

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego Segretario, l'appello. Bene, verificiamo se c'è il numero legale. Bene. Quanti? Venticinque, molto bene. Allora, iniziamo con le dichiarazioni di apertura di Consiglieri; ce ne sono? No.

Oggetto 26. Comunicazione circa il conferimento dell'incarico di dirigente presso il settore Affari Generali e Istituzionali. Vediamo l'oggetto, lo cerchiamo. Un attimo solo. Non c'è. No, è già qua.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Informo il Consiglio che si è provveduto ad assegnare l'incarico di dirigente presso il settore Affari Generali ed Istituzionali al dottor Gianni Melloni, con decorrenza dal 15 gennaio 2005 e scadenza al termine dell'attuale mandato del Presidente della Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. A posto. Passiamo alle interrogazioni e interpellanze. Saltiamo l'oggetto 1.

Oggetto 2. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Presidente, io desidero ricordare che a questa interpellanza io ho già risposto, come anche alle altre due; è stata mantenuta l'iscrizione in seduta per dare la possibilità ai Consiglieri che avevano avuto la risposta eventualmente di dichiararsi più o meno soddisfatti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La parola al Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Io credo che ne abbiamo anche già parlato in Consiglio; io avevo anche già ricercato... Sulla cosa mi affido a questa replica, che fa capo a tutte le critiche che il Gruppo di Alleanza Nazionale, credo anche il Gruppo di Forza Italia, ha più volte manifestato in ordine a questo tema. Non ultimo ricordo quello che la Collega Rubini ha avuto a dire durante la seduta scorsa, quella relativa al sessantesimo del voto alle donne, dove diceva che sarebbe stato un bel segnale se la responsabilità di questo ufficio fosse stata affidata ad una donna.

BOZZA NON CORRETTA

Ma questo non è il tema dell'interpellanza. Prendiamo atto della risposta; non la condividiamo, non condividiamo lo spirito che fino ad ora ha animato questo tipo di progetto. Anche perché noi riteniamo che faccia un grande calderone sotto l'etichetta della pace, che è un'etichetta abbastanza generica e fumosa, mettere nello stesso calderone tanti progetti, dibattuti analiticamente laddove dovrebbero stare di casa, probabilmente potrebbero trovare una logica e una possibile condivisione, un ragionamento più condiviso.

Le politiche complessive di pace, così come vengono presentate, rappresentano una volta di più un modo abbastanza anomalo per portare fuori dal Consiglio alcune logiche politiche che non sono di competenza stretta di questa amministrazione ma che potrebbero rientrare, con alcuni interventi, che dovrebbero essere a mio avviso esaminati partitamene, così come vengono presentati. Prendiamo atto della risposta; non ne siamo soddisfatti ma ritorneremo - credo - sull'argomento altre volte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dunque, niente, però formalmente...

Oggetto 3. Stessa cosa, se vuole dire Presidente...? Giusto per segnalare. Va bene, segnaliamo che vale anche per la 3 e la 4. No, loro devono rispondere, certo.

Oggetto 3. Il Consigliere Finotti ha la parola.

FINOTTI - Semplicemente, Presidente. Vorrei sapere se la Presidente dopo mi risponde alla 19, perché era legata a tutto questo ambiente. Alla 19 ancora non ho avuto una risposta, quella dei costi del Consiglio da settembre al 31 di dicembre. Non l'ho ricevuta io. Forse c'è stato un disguido col Segretario, che è malato, non lo so. Ecco, allora semplicemente perché mi riservavo di intervenire al momento che avevo la 19 sulle tre interrogazioni. Era inutile che ribadissi le cose ogni volta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La Presidente? Prego.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DRAGHETTI - Mi impegno a verificare la risposta all'oggetto numero 19.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, sull'oggetto 4, sempre il Consigliere Finotti, va bene così. Perfetto. Allora, dunque, saltiamo l'oggetto 5, oggetto 6.

Oggetto 7. Risponde il Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Grazie. Molto brevemente. Come abbiamo già avuto modo di segnalare, mi pare con molta chiarezza, insomma, in sede di presentazione del bilancio preventivo 2005, non è nostra intenzione ricorrere in alcun modo ad un incremento della leva tributaria per finanziare attività di bilancio e nemmeno - diciamo - per finanziare investimenti. Ho visto che è stato segnalato un caso che, se mi ricordo bene, nella interrogazione, rispetto ad altre Province; so che però nel nostro caso non vi è questa intenzione, questa necessità da parte dell'amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Lasciatelo un attimino tranquillo il Presidente. Io ringrazio il Vicepresidente De Maria per questa affermazione categorica. Nel senso che la Provincia di Bologna, se ho capito bene, non aumenterà mai in questo mandato le tasse. Io spero anche nel prossimo. La proposta comunque era fatta non da una Provincia qualsiasi e da un Presidente qualsiasi, era stata avanzata dal Presidente, dal nuovo Presidente della Provincia di Milano, quel Penati che ha sostituito la Colli. Quindi un Presidente di peso che ha dichiarato: per fare le strade io ho bisogno di tassare po' i cittadini milanesi.

Quindi mi sembrava una affermazione anche di un certo peso, da portare all'attenzione di questo Consiglio provinciale. Ripeto, però, il Vicepresidente De Maria ha smentito che ci possa essere qualsiasi riferimento a tale possibilità e quindi io, anche come cittadino, mi dichiaro soddisfatto.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Finito? Bene. Saltiamo l'8. Passiamo al 9.

Oggetto 9. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - La interpellanza faceva esplicito riferimento, anche in tema di documentazione allegata, all'articolo che Il Resto del Carlino aveva appena pubblicato in materia; in specifico faceva riferimento alle attività relative ai lavori della Variante di Valico che interessano il torrente Setta. Noi, in merito alle segnalazioni relative a fenomeni di particolare impatto ambientale, la Provincia di Bologna non ha recentemente ricevuto nulla al riguardo.

Relativamente alle perplessità rivolte dal sistema di controllo si precisa che tale funzioni sono state demandate all'osservatorio ambientale e socioeconomico per la Variante di Valico, al quale partecipa, in rappresentanza della Provincia, l'ingegner Paolo Natali, che si è dimesso, è andato in pensione ma ha mantenuto pro tempore la rappresentanza della Provincia, non essendo direttamente collegato al rapporto di lavoro esistente.

L'ingegner Paolo Natali, in merito alla questione sollevata, per quanto di competenza dell'osservatorio, ci ha comunicato per iscritto quanto segue: informazioni assunte presso l'osservatorio ambientale per la Variante di Valico e presso il competente servizio tecnico di bacino del Reno hanno permesso di accertare che non si sono verificati negli ultimi tempi fatti particolarmente significativi sotto il profilo suddetto, con l'eccezione di un episodio di estrazione abusiva di inerti ghiaiosi dall'alveo fluviale, da parte di una delle imprese esecutrici, prontamente sanzionato da parte del corpo forestale dello Stato.

E' evidente, peraltro, che il tracciato dell'opera e i relativi cantieri, essendo limitrofi al corso d'acqua, rappresentano un elemento di costante e fin dall'inizio prevedibile rischio ambientale. Oltre a ciò, l'articolo cita altri inconvenienti igienico ambientali, non tutti

BOZZA NON CORRETTA

riconducibili ai lavori per la Variante, come la pista per competizioni motociclistiche, che trattasi evidentemente di opera non prevista all'interno della pianificazione della Variante ma di una libertà che qualcuno si è preso.

In generale, può dirsi comunque che l'osservatorio svolge la sua attività attraverso strumenti come la segretaria tecnica, di supporti tecnici, ARPA e Università, con una presenza sul territorio che implica verifiche e risposte in merito a disagi e inconvenienti segnalati da cittadini e istituzioni, coordinamento e raccordo con i diversi soggetti istituzionalmente competenti sui controlli, verifica dell'ottemperanza e prescrizioni impartite a suo tempo dai diversi Enti e servizi, commento e relativi provvedimenti in base ai risultati del piano di monitoraggio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Dichiaro, Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - E' una risposta che dovrebbe tranquillizzarci enormemente; cioè nel senso che c'è questo osservatorio che lavora benissimo. Io immagino e spero che sia effettivamente questa la situazione; cioè che in sostanza non ci siano problemi. Anche se ne sono stati sollevati. Vedremo, in prosieguo di tempo, se ci saranno ulteriori cittadini che sollevano altri problemi; dopodiché dovrò ripresentare necessariamente all'Assessore Burgin una interpellanza. Io mi auguro che a quel punto, probabilmente, la risposta sia anche leggermente diversa da questa assoluta serenità dal punto di vista dell'ambiente in quella zona toccata dal Setta, che, secondo me, andrebbe invece verificata anche dalle nostre guardie venatorie.

Perché in tutto questo discorso io ho sentito parlare di guardie forestali, che hanno controllato e represso immediatamente un abuso per quanto riguarda una escavazione, una estrazione di materiale all'interno dell'alveo del Setta, non sono mai state citate le nostre guardie venatorie provinciali, che hanno anche compiti

BOZZA NON CORRETTA

ecologici. Io credo che sarebbe opportuno verificare, lungo il corso del Setta, se gli scarichi dal punto di vista fognario, per esempio, sono tutti in regola.

Questo lo pongo come una domanda, uno interrogativo: fare questa verifica, perché? Perché il Setta è ancora uno dei fiumi abbastanza puliti del nostro territorio. Allora io credo che sarebbe opportuno cercare di mantenerlo costantemente sotto monitoraggio, da questo punto di vista, facendo anche alcuni controlli proprio dal punto di vista visivo; non soltanto dei monitoraggi affidati a degli strumenti. Cioè percorrere un po' alcuni tratti significativi del Setta e fare alcune verifiche.

Ma questo lo pongo soltanto come un problema di monitoraggio effettivo che l'Assessore Burgin, immagino, potrebbe anche fare effettuare alle nostre guardie provinciali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dunque, l'oggetto 10, che era stato presentato dal Consigliere Venturi, è stato trattato in Sesta Commissione, quindi a tutti gli effetti risulta già discusso. Oggetto 11. Non c'è Finotti? Salta. Proviamo a vedere se è fuori. Intanto facciamo la 12.

Oggetto 12. Risponde l'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - Rispondo io, raccogliendo le iniziative che i diversi Assessorati dell'amministrazione provinciale hanno predisposto intorno al tema dell'esecuzione penale. Poi, dopo, credo posso lasciare, ovviamente, anche, per completezza, la risposta scritta che può essere utile anche al Presidente della Commissione, per quanto riguarda appunto i lavori che sta svolgendo la Commissione sui temi della popolazione carceraria.

Molto brevemente. Sono sei i settori dell'amministrazione provinciale che oggi sono attivi intorno a questo tema dell'esecuzione penale. Li ricordo solo, ricordo le cose principali. L'Assessorato alle Politiche Sociali, il sottoscritto, segue le attività del

BOZZA NON CORRETTA

comitato locale e partecipa alle iniziative dei due gruppi, su tre, del comitato locale, che sono il gruppo dei rapporti con la comunità e il gruppo Diritto alla Salute. In maniera particolare sul piano operativo, oltre ovviamente a collaborare alle attività promosse dal comitato locale, l'Assessorato alle Politiche Sociali finanzia già da molti anni le attività sportive rivolte ai detenuti; è ancora attiva e ha una scadenza al 31/12/2005 la convenzione fra la Provincia e la società sportiva UISP, che è vincitrice dell'apposita gara. Un impegno di spesa che nel 2004 è di circa 15.000 euro. Collabora, tra l'altro, con altri settori della amministrazione provinciale, nella parte appunto della gestione degli interventi da questi attivati nell'area dell'esecuzione penale.

L'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale ha tre direzioni: finanzia e gestisce, in collaborazione con il CEFAL, il progetto sportello di informazione e orientamento al lavoro, rivolto ai detenuti, attivo dentro al carcere di Bologna. E' un progetto realizzato con risorse interne di personale, con risorse del fondo sociale europeo per circa 70.000 euro, per il 2004. Seleziona e finanzia le attività di formazione professionale intra ed extra murarie, rivolte ai detenuti; seleziona e finanzia, attraverso servizio scuola, progetti rivolti sia agli adulti che ai minori detenuti, per una quota complessiva pari a 26.000 euro. Non sto a entrare nel merito; ripeto, ho scritto poi tutto.

L'Assessorato alla Comunicazione, che era già citato anche nell'interrogazione, ha recentemente stipulato, come sapete, una convenzione con il consorzio SIC, a sostegno del sostegno del progetto "Il profumo delle parole", per commissionare alla tipografia del carcere parte delle attività realizzate nel nostro centro stampa, appunto. Ha inoltre anche stipulato una ulteriore convenzione con l'Ente di formazione professionale CEFAL per consentire ad

BOZZA NON CORRETTA

un detenuto di effettuare una esperienze di transizione al lavoro di circa 270 ore, all'interno del centro stampa proprio nostro, e si sta adoperando per verificare la possibilità di procedere anche alla sua assunzione.

L'Assessorato alla Cultura e Pari Opportunità ha partecipato nel 2004 ad un progetto co-finanziato dal Comune di Bologna, dal centro per la giustizia minorile, dall'Ente Teatrale Italiano, che coinvolge i minori detenuti nell'istituto Pietro Siciliani in attività teatrali, realizzate con la collaborazione della compagnia Bloom Pratello di Paolo Billi. Sono attività - ritengo - assai significative per i ragazzi che stanno seguendo un percorso di reinserimento sociale e che coinvolgono sia ragazzi liberi che agenti penitenziari, e si concretizzano nell'allestimento di spettacoli aperti al pubblico.

L'Assessorato Patrimonio ed Edilizia e Provveditorato, attraverso il proprio settore Provveditorato, ha sottoscritto nel marzo 2004 un contratto di durata annuale per la fornitura di materiale di cancelleria con una cooperativa sociale di tipo B, che tra l'altro ha, fra i propri obiettivi, proprio il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e che opera in particolare con detenuti ed ex detenuti.

Infine, l'Assessorato Pianificazione Territoriale Trasporto Pubblico e Politiche Abitative ha recentemente provveduto all'acquisto di due titoli di viaggio Atc annuali, impersonali e su linee urbane, che sono stati destinati a minori sottoposti a provvedimenti dall'autorità giudiziaria ed ospitati nella comunità pubblica per minori di Bologna.

Questi sono i sei settori e le diverse iniziative che quindi la Provincia sta facendo. Poi, ovviamente, si relaziona con la Commissione, che sta svolgendo il proprio lavoro e dovrà andare evidentemente, alla fine anche di quel lungo lavoro di ascolto. Voglio solo segnalarvi una cosa che è di questi giorni, che credo possa essere di

BOZZA NON CORRETTA

utilità a questa discussione, e la farò avere anche al Presidente della Commissione, che assieme all'azienda A.S.L. Bologna, la Provincia sta seguendo anche l'idea di redigere un progetto complessivo, che verrà chiamato "salute in carcere", andando a fare una convenzione fra A.S.L., casa circondariale di Bologna, complessiva nel 2005. L'A.S.L. di Bologna aveva diverse convenzioni che abbiamo chiesto di riunire in una unica convenzione; è un fatto molto importante perché questo progetto vuole ridefinire, proprio in una visione più completa e più integrata, tutti gli aspetti della collaborazione sanitaria tra l'A.S.L. e la casa circondariale, che voi sapete sono complessi anche, ma che in questo caso almeno avrebbero una unica convenzione. Convenzione che appunto - finisco - può individuare i bisogni di salute, può definire quindi, conseguentemente, il livello dei servizi erogati, può razionalizzare la presenza dei servizi A.S.L. e la loro integrazione operativa con quelli della casa circondariale; può monitorare e anche fare un consuntivo delle attività ai fini proprio della rilevazione di assistenze fornite e di costi sostenuti, che poi è uno dei problemi.

Quindi, con questo progetto, credo, e con la presenza della amministrazione provinciale in questo progetto, credo che sia un ulteriore tassello, insomma, per normare tra l'altro a andare a dare risposta a uno, forse, o a quello che è uno dei temi principali che è appunto la salute dei detenuti all'interno del carcere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Sarò molto più veloce dell'Assessore Barigazzi, che ringrazio per la puntualità della risposta; cioè ha individuato in modo ordinato tutte le attività che vengono svolte attualmente dall'Ente a favore della popolazione carceraria, poi se ne aggiungeranno altre quando la Commissione Grandi - lo dico come battuta - terminerà i suoi lavori; immagino ci saranno altre iniziative che si aggiungeranno.

BOZZA NON CORRETTA

Sono iniziative, alcune di quelle svolte, già di per sé significative. Credo anche, dal punto di vista, così, di una attenzione verso la popolazione carceraria, legandola anche al fatto illustrato dall'Assessore, di contributi in campo sportivo, mi sembra di avere capito così mentre leggevi questa lunga risposta, che, avendo la Provincia costituito la squadra di calcio, di cui allenatore è il nostro... - non sei allenatore? - direttore tecnico è il nostro Collega Nanni, si potrebbe anche, in effetti, io lo suggerisco, non essendo io un giocatore di questa squadra di calcio posso solo suggerirlo, si potrebbe anche eventualmente fare un incontro fra la squadra del Consiglio provinciale e una squadra di detenuti.

Credo che ci stia nell'ambito di tutte queste iniziative. E quindi adesso attendiamo ulteriori indicazioni, quando saranno terminati i lavori della Commissione. Ringrazio comunque l'Assessore Barigazzi, lo dicevo all'inizio, perché ci dà la possibilità, a tutti, di conoscere complessivamente le attività spalmate in quei sei settori che sono stati illustrati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sì, avendone fatte tre nell'Ente che non nomino più, posso dare anch'io un contributo a Nanni sull'organizzazione. Bene. Facciamo l'ultima interrogazione.

Oggetto 11. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie Presidente. Allora, la tematica relativa alle uscite di sicurezza bisogna che sia considerata nell'ottica sia delle normative in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, sia nell'ottica delle normative antincendio. Allora, primo punto: norme di prevenzione incendio. Il decreto dell'82 in materia di determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi impone l'obbligo di richiesta del certificato di prevenzione incendi per aziende e uffici nei quali siano occupati più di cinquecento addetti, riferiti alla singola unità immobiliare. La sede di via Zamboni e, a

BOZZA NON CORRETTA

maggior ragione, le sedi minori non rientrano di fatto in questa fattispecie.

Tuttavia esistono degli ambienti particolari, come per esempio gli archivi di deposito e le centrali termiche, che sono soggetti all'iter di acquisizione del certificato di prevenzione incendi. In particolare per la sede centrale, con apposito progetto di prevenzione incendi, è stato chiesto al comando provinciale dei Vigili del Fuoco il parere di conformità del progetto relativo agli archivi, esteso per ovvie ragioni a tutto il complesso immobiliare; quindi comprensivo dei percorsi di esodo, uscite di sicurezza, punti di raccolta.

L'esito dell'esame è stato positivo; e sono attualmente in fase di ultimazione le lavorazioni necessarie nel piano interrato della sede, la fine dei lavori è prevista per marzo del 2005, nel contesto di una riorganizzazione più complessiva del sistema degli archivi cartacei. Sempre per quanto concerne archivi e centrali termiche, le sedi minori in affitto sono a loro volta provviste di certificato di prevenzioni incendi, Malvasia, via Todaro; o in attesa di sopralluogo dei Vigili del Fuoco, Benedetto XIV; oppure di parere favorevole di conformità sul progetto antincendio con lavorazione attualmente in corso, in Strada Maggiore.

Secondo punto: zone aperte al pubblico con possibilità di significativa presenza di persone. Per la sede di via Zamboni 13, con apposita nota del settore Edilizia, una nota del '98, sono state fissate le capienze massime delle cosiddette sale nobili, considerando anche il possibile utilizzo contemporaneo delle stesse. Il limitato numero di percorsi di esodo e di uscite di sicurezza hanno comportato di fatto una sensibile riduzione del numero massimo di persone contemporaneamente presenti; e richiedono una gestione quotidiana dei limiti di affollamento delle sale da parte delle settore Provveditorato. Il piano di evacuazione è stato sviluppato tenendo conto di questi fattori.

BOZZA NON CORRETTA

Terzo punto: autorizzazione alle modifiche agli ingressi. Con l'intento di garantire una migliore accessibilità alla residenza provinciale e per portare un contributo alla riqualificazione di un'area scarsamente accessibile, ho già risposto in questo senso, come risultava essere piazza Rossini, vista la mancanza di un percorso pedonale agevole e fruibile in ogni momento e di una efficace illuminazione, la Provincia ha realizzato il nuovo ingresso da piazza Rossini.

Nella realizzazione del progetto il settore ha operato in stretta collaborazione con gli uffici del Comune e la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio e ha ottenuto le autorizzazioni dei suddetti Enti in occasione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto, nel giugno del 2004, presso il Comune di Bologna; in particolare si sono condivise con questi Enti le scelte progettuali e i materiali da impiegare.

Quarto punto: sicurezza sul lavoro; il riferimento è il Decreto Legislativo 626, decreto ministeriale 10 marzo del '98. Nel corso degli ultimi anni sono state effettuate varie lavorazioni in merito ai percorsi di esodo, compreso porte e portoni di uscita, per renderli compatibili con i disposti dei decreti. I recenti lavori di apertura di una nuova portineria su piazza Rossini non hanno per nulla alterato la dimensione delle vie di esodo, in quanto la larghezza delle porte con apertura a spinta dal locale filtro è uguale a quella delle preesistenti porte.

In tutte le sedi provinciali è installata la segnaletica di emergenza che indica le vie di fuga, come da Decreto Legislativo 493 del '96. Le attività e gli interventi previsti per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro sono elencati nel documento piano di miglioramento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro all'interno dell'Ente, emesso in data 1 febbraio 2005 dal datore di lavoro. Il programma raccoglie le attività, le criticità, i costi, le responsabilità e i

BOZZA NON CORRETTA

tempi di attuazione e costituisce una linea guida per gli interventi di gestione, manutenzione, adeguamento delle strutture degli impianti.

Il piano di emergenza dell'immobile di via Zamboni è realizzato in modo da garantire la gestione dell'emergenza e l'esodo in sicurezza e viene periodicamente aggiornato a seguito di variazioni organizzative e logistiche. E' attualmente in corso l'aggiornamento del piano di emergenza anche a seguito della revisione del regolamento di organizzazione, che prevede la definizione dei compiti e delle responsabilità del datore di lavoro, dirigenti, preposti, servizio prevenzione e protezione, medico competente ed RLS.

Il documento, che indica puntualmente il ruolo del personale nel campo della prevenzione, aggiorna l'allegato al regolamento di organizzazione, sviluppo organizzativo per la gestione della prevenzione sui luoghi di lavoro, approvato con delibera della Giunta in data 18 giugno 2002, che è stato oggetto di discussione nel corso di formazione sulla norma di gestione dei sistemi di salute e sicurezza sul lavoro, OSAS 18001, nell'autunno 2004.

L'ultimo aggiornamento del piano di emergenza è stato predisposto nel 2004 e discusso ieri dai dirigenti coinvolti. L'approvazione del piano è prevista nel corso della riunione del 9 marzo prossimo venturo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Ringrazio la Presidente per l'esautiva e, come dicevo, tempestiva risposta, visto che i passaggi ultimi risalgono a ieri e la definizione di alcuni passaggi arriveranno a marzo. Mi fa piacere avere sentito delle notizie tranquillizzanti su tutta quella che è la situazione degli immobili nella Provincia e in particolar modo di quella dell'immobile nel quale noi siamo in questo momento; anche perché mi lasciava un attimo perplesso il fatto che nel nuovo ingresso della portineria una parte

BOZZA NON CORRETTA

delle porte fossero bloccate da un termosifone a livello basso, insomma.

Quindi mi lasciava un attimo perplesso perché, ripeto, in caso di evacuazione veloce, probabilmente creerebbe comunque un ostacolo soprattutto a portatori di handicap. Se però, comunque, risponde a quei requisiti minimi necessari per la agibilità del palazzo, ovviamente sono d'accordo sulla risposta che ho avuto. Eventualmente, però, Presidente, le faccio notare, e ribadisco questa eventuale difficoltà, nel caso ci fosse un bisogno di una evacuazione veloce, quindi valutare se eventualmente può essere una cosa anche in più, rimuovere quell'impianto di termosifone basso, ripeto, perché per un portatore di handicap sarebbe un ostacolo invalicabile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, passiamo alle delibere. Prima devo indicare gli scrutatori: Consiglieri De Pasquale, Pariani, Vicinelli.

Un'altra informazione; metto in distribuzione un ordine del giorno presentato dai Gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale per il quale voteremo l'urgenza. E poi avete sui banchi l'ordine del giorno relativo alla Castelli, che ha una piccola modifica tecnica, quindi un po' diverso dall'ordine del giorno che vi era stato inoltrato in precedenza.

Oggetto 44. ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie Presidente. Viene in Consiglio un atto che personalmente e con me la Giunta intera ritiene particolarmente significativo. Individuato il ruolo preciso dell'amministrazione provinciale, anche a fronte di normative precise, noi credo che, con questo documento di indirizzi, desideriamo dimostrare di non volerci accontentare, per quanto riguarda le politiche della pace e della cooperazione internazionale, di auspici o di raccomandazioni ma intendiamo indicare dei percorsi concreti per operare dei fatti, attraverso obiettivi e strumenti.

BOZZA NON CORRETTA

L'intenzionalità dichiarata di pace, nell'ordinaria amministrazione, e i quattro filoni di impegno per quanto riguarda la cooperazione internazionale rappresentano il nostro compito molto preciso. Davvero io farei fatica a considerare tutto questo semplicemente fumo o ritenere che tutto sia ovvio. Una amministrazione, nell'esercizio delle sue responsabilità, delle sue funzioni, può rifarsi a molteplici categorie valoriali per la sua ordinaria amministrazione; come pure può decidere di essere più o meno intensamente coinvolta o interessata da quanto succede al di fuori dei propri confini di competenza.

Noi, attraverso questo documento di indirizzi, abbiamo deciso di esplicitare e definire il nostro impegno per la pace e la cooperazione e lo sviluppo internazionale; e davvero auspicherei che questi obiettivi fossero raggiunti con il concorso cordiale di tutti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Spinga, spinga che facciamo delle prove anche. Consigliere Finotti? No? No. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sugli indirizzi. Controllate l'inserimento della scheda. No, ho visto, ho visto adesso... non flagellatemi! Consigliere Gnudi, prego.

GNUDI - Grazie Presidente. Anch'io vorrei svolgere alcune considerazioni, partendo dalla condivisione della sottolineatura che la Presidente Draghetti ha poc'anzi fatto nella presentazione di questi indirizzi; cioè sul fatto che ci troviamo di fronte indubbiamente ad un atto particolarmente significativo, che viene proposto a questo Consiglio. I temi, appunto, della pace e della cooperazione internazionale sono stati assunti nell'ambito di un contesto di carattere globale che caratterizza l'insieme degli indirizzi e delle proposte amministrative, politiche e di governo, della nostra realtà provinciale.

E quindi, da questo punto di vista, sono state fatte scelte che noi riteniamo siano particolarmente importanti, perché possano creare le condizioni di un vero e proprio

BOZZA NON CORRETTA

salto di qualità sul piano dell'azione anche più strettamente amministrativa, che può venire espressa intorno a questi temi. Abbiamo condiviso la scelta di investire, da questo punto di vista, collocando l'iniziativa su questi temi nell'ambito di un capitolo delle politiche di bilancio; e abbiamo condiviso le scelte che sono state indicate, già hanno trovato una loro attuazione, per quello che riguarda alcuni strumenti di cui ci si è dotati, da parte dell'amministrazione, per promuovere queste iniziative. Voglio ricordare, da questo punto di vista, in particolare la scelta dell'unità speciale, appunto, dedicata a questi temi.

Le proposte degli indirizzi che sono state presentate riflettono con coerenza, ci pare, l'impianto complessivo degli indirizzi di mandato, da questo punto di vista. C'è una accezione ampia, voglio dire, del concetto e del valore della pace, che si rifà non solamente all'esigenza di contrastare i vari conflitti che sono in atto in molte parti del mondo ma anche all'esigenza di fare crescere nella nostra realtà una cultura di pace che possa essere l'espressione più appropriata della necessità di perseguire scelte, in termini anche di uno sviluppo sostenibile, che tengano conto di un assetto equilibrato di sviluppo a livello internazionale, a livello mondiale.

Io vorrei sottolineare, da questo punto di vista, che il quadro normativo, che viene giustamente preso a riferimento, debba anche essere inteso non solamente sul piano più strettamente normativo; mi permetto in questo senso di fare una considerazione di carattere politico. Cioè credo che noi dobbiamo avere presente, per esempio, che ci troviamo di fronte ad uno scarto abbastanza consistente tra quelle che sono le esigenze definite anche negli obiettivi del millennio, per esempio per la riduzione della povertà, che prevedono un impegno dei Paesi più sviluppati pari a 0,7 per cento del prodotto interno lordo, e che vedono attualmente il nostro Paese agli ultimi posti.

BOZZA NON CORRETTA

Se non vado errato, siamo allo 0,15 del prodotto interno lordo; credo al penultimo posto, davanti di un decimale rispetto agli Stati Uniti d'America.

Quindi c'è una tendenza, da questo punto di vista, che va indubbiamente in qualche modo rovesciata, insomma; attorno alla quale, cioè, va sviluppata una iniziativa in grado davvero di impegnare risorse che diversamente non ci metterebbero nelle condizioni di poter perseguire alcuni obiettivi. Credo che siano condivisibili complessivamente anche da molte delle forze politiche presenti all'interno di questo Consiglio.

Per quello che riguarda, diciamo, gli assi degli indirizzi, in modo particolare io voglio sottolineare due aspetti. Il primo, che riguarda il tema del tavolo. Credo che qui ci sia una scelta molto importante; una scelta che tende appunto a valorizzare una realtà, qual è quella della nostra realtà provinciale, caratterizzata da un impegno di tanti intorno a questi temi, che vede impegnati gruppi, associazioni, ONG, che hanno espresso e stanno esprimendo un forte impegno vero politiche di educazione alla pace, di cooperazione allo sviluppo.

Credo che ne abbiamo avuto riscontro anche in occasione della tragica vicenda dello Tsunami, che indubbiamente ha rappresentato, da questo punto di vista, un momento importante, credo, di impegno anche della nostra realtà locale. E quindi credo che sia particolarmente significativo che si vada a promuovere un organismo di coordinamento in grado di valorizzare, e credo anche di fare accrescere, le possibilità di partecipazione attorno alle iniziative intorno a questi temi, che potranno essere intraprese a livello della nostra realtà.

L'altro aspetto riguarda gli ambiti, diciamo, territoriali. C'è indubbiamente un elemento - mi pare - forte di continuità negli ambiti che sono stati individuati; credo che questo sia comprensibile. Credo anche che dovremo prenderci in ogni caso un impegno, visto

BOZZA NON CORRETTA

che questi indirizzi hanno una valenza temporale comunque fino al 2006, di valutare, anche alla luce delle esperienze e delle esigenze che emergeranno nel corso di questo periodo, l'opportunità di verificare eventualmente un allargamento, una modifica di questi ambiti, nel caso in cui di questo avvertissimo la necessità.

Comunque voglio dire, in conclusione di questo mio breve intervento, che noi, appunto, abbiamo particolarmente condiviso questa parte del programma, che oggi trova un suo momento importante di attuazione, e che ci impegneremo, anche nella nostra attività del Consiglio, nei passaggi che verranno, nei momenti successivi che verranno, per sostenere questo impegno, questa attività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Per dichiarare il voto favorevole a questi indirizzi. Teniamo a sottolineare, come Gruppo della Margherita Democrazia e Libertà, che l'istituzione Provincia può portare un contributo costruttivo positivo per la promozione di questo valore; e ci piace vedere come questi indirizzi determinino, in sostanza, sia un intervento specifico, esplicito, anche con un capitolo di bilancio, ma nello stesso tempo si sottolinea il fatto che il valore della pace rappresenta una costante del programma e dell'azione amministrativa.

La pace, e questo lo dicono gli indirizzi, che non è assenza di guerra ma è ricerca della giustizia, che si fonda nella salvaguardia di quelli che sono i diritti, la dignità della persona, di quella che è la giustizia sociale, e che trova - diciamo - una concreta attuazione attraverso politiche territoriali che sono sia vicine e sia lontane. Per cui apprezziamo il capitolo sull'educazione, intanto; proprio perché, in particolare per le giovani generazioni, è fondamentale che vi sia una vera e propria educazione alla pace, un percorso che abbia queste caratteristiche. Perché appunto alla pace ci si educa.

BOZZA NON CORRETTA

E poi anche la pace lontana. Nel senso che la Provincia può operare attraverso anche lo strumento della cooperazione decentrata; che questo è un fatto innovativo. Siamo aiutati anche dalle nuove disposizioni legislative. Quindi la Provincia che può coordinare... no può, deve coordinare quella che è una progettualità che è legata appunto anche alla cooperazione internazionale.

Per cui siamo favorevoli intanto a questo sistema territoriale provinciale, sistema territoriale di pace. Siamo favorevoli perché è fondamentale mettere a rete tutto quello che i territori hanno espresso, i territori della nostra Provincia, sia come istituzioni, come Enti locali, ma anche come associazioni, come organizzazioni no profit, come realtà che hanno messo in atto anche dei progetti notevoli e che appare necessario mettere in rete, conoscerli innanzitutto, e far sì che, facendoli conoscere, poter aggregare, poter convogliare altre energie, altre risorse per renderli ancora più efficaci.

Per cui questo è uno strumento concreto, quello del tavolo, positivo; così come la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo ci possiamo sicuramente aspettare molto. Tra l'altro c'è anche la sottolineatura delle aree; quindi c'è questo rapporto nord/sud del mondo e anche le situazioni che sono state caratterizzate sino a ieri da conflitti piuttosto cruenti. Quindi si fa riferimento al problema palestinese e ai Balcani.

Questo perché anche la cooperazione, i progetti di cooperazione sono tanto più efficaci se riescono anche a unire i popoli, se riescono - diciamo - con questo percorso di collaborazione a far superare quelle tante barriere che spesso caratterizzano la vita dei popoli e che sono l'origine anche di conflitti e anche di guerre. Per cui ribadiamo il nostro voto positivo e l'augurio che possa essere portato avanti anche attraverso queste risorse, a questa unità speciale, un percorso che sia di beneficio per il nostro territorio, per gli altri territori, territori

BOZZA NON CORRETTA

lontani, portando appunto quella coesione sociale, quella solidarietà che è sempre stata la caratteristica, la peculiarità della nostra gente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questa delibera, ritenendo questa delibera comunque uno strumento importante, e aggiungerei anche fondamentale, per una buona amministrazione, qual è questa provinciale. Vorrei citare comunque l'articolo 19 del nuovo statuto della Provincia, al quale si fa riferimento in questo capitolo; quindi la Provincia ha il compito di promuovere la cultura della pace, della soluzione non armata ai conflitti, e non violenta, nel rispetto dei diritti umani, mediante iniziative di educazione, di cooperazione eccetera.

Ebbene, questo penso che sia il cuore di questa delibera. Quindi con decisione il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. A nome dei Gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale esprimo e preannuncio il voto contrario a questa delibera. Le motivazioni sono già state espresse abbondantemente all'interno della Commissione consiliare che ha trattato questo argomento. Nel senso che è bello dire certe cose, bisogna poi avere la capacità di portarle a termine. Così come il Consigliere Venturi raccoglieva lo statuto della Provincia dove dice che si impegna per quello che riguarda il mantenimento, mi sembrerebbe strano trovare un istituto di un Ente che dicesse il contrario.

Quindi, a parte le belle parole, a parte la demagogia, quello che conta realmente è il discorso dei fatti. In Commissione abbiamo parlato con la Presidente Draghetti sul fatto che venivano richiamate delle delibere dell'ONU,

BOZZA NON CORRETTA

delibere molto belle, delibere, purtroppo, probabilmente, di carattere utopico, perché difficilmente da portare in attuazione.

Ecco, io credo che la Provincia avrebbe il compito di dovere essere più coerente, di dovere essere più concreta nei fatti, per arrivare realmente a un discorso di sviluppo, se è possibile, della pace, su tutti i fronti. Questo però deve essere fatto tenendo conto di una pace, come ho già avuto occasione di dire diverse volte, a 360 gradi, non solamente una pace di parte.

Io ho visto, leggendo sui giornali negli anni scorsi, però ho avuto l'impressione già dall'inizio di questo mandato, che qui ancora troppo si parli di una pace vista in una maniera sola; e, come ho già avuto occasione di dire altre volte, la famosa Scuola di Pace di Monte Sole, a mio parere, è sempre di più una scuola di parte invece che una scuola di pace.

I Gruppi di minoranza, Alleanza Nazionale e Forza Italia assieme, hanno cercato di aprire un dialogo sul discorso della pace, con delle proposte concrete, con delle richieste di ordini del giorno e di delibere concrete, tipo la lapide famosa al prete ucciso nell'imolese, che era stata votata, fra parentesi, questa delibera, all'unanimità a Imola ed è stata bocciata nella Provincia di Bologna, con la richiesta di un monumento, un muro, un qualche cosa alla memoria che ricordasse tutte le vittime della violenza su tutto il territorio nazionale, dai tempi del fascismo, dai temi passati ad oggi, ma tutte, quindi con la proposta magari di qualche cosa che ricordasse anche i nostri ragazzi a Nassiriya, che ricordasse il delitto Biagi, che ricordasse tutte quelle vittime che sono state, in funzione delle loro realtà, della loro credenza, trucidate barbaramente da atti di inopinata violenza.

A questo abbiamo ritrovato... invece che avere un muro della pace abbiamo trovato un muro contro, che non ci ha consentito di aprire un discorso ed un dialogo. Quindi mi

BOZZA NON CORRETTA

trovo con dispiacere costretto, ripeto, come Gruppo di Forza Italia e come Gruppo degli amici di Alleanza Nazionale, a respingere queste linee di indirizzo, perché sono per noi solamente demagogia. Spero nei prossimi anni di potermi ricredere, nel senso che la Provincia di Bologna avrà la capacità e la concretezza di mettere qualche cosa in campo realmente, però a oggi, sui dati di fatto che abbiamo avuto fino a questo momento, il voto non può essere che profondamente contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Bene, allora passiamo alla votazione sugli indirizzi. Controllate le schede. Appena possibile apriamo la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, 24 favorevoli, nessun astenuto, 6 contrari; il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno 45. Ha la parola il Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Grazie Presidente. Noi abbiamo già avuto modo di approfondire questo tema in Commissione; quindi, approfittando di questa discussione, peraltro piuttosto interessante e approfondita fatta in Commissione, voglio tratteggiare solo i temi di fondo della proposta che portiamo all'attenzione del Consiglio, riservandomi, ovviamente, poi, eventualmente in sede di replica, se si riterrà opportuno da parte dei Consiglieri, di approfondire meglio le questioni o tornare su temi, appunto, che abbiamo approfondito in Commissione.

La Legge Regionale 2 è uno strumento nuovo, che diciamo rappresenta una modalità innovativa per l'utilizzo di quelle risorse regionali del fondo per la montagna, che sono risorse finalizzate allo sviluppo del nostro Appennino e del resto della montagna della nostra Regione. Questo fondo tradizionalmente veniva distribuito alle Comunità montane, che poi lo utilizzavano attraverso i propri piani di sviluppo, che erano una sorta - diciamo - di piani di investimenti delle Comunità montane.

BOZZA NON CORRETTA

La legge regionale è innovativa nel senso che prevede un altro meccanismo per l'utilizzo di queste risorse finanziarie; e c'è un processo di concertazione, che prevede prima la sottoscrizione di intese all'interno delle Comunità montane, con i Comuni interessati, e fra Province e Comunità montane. E successivamente una fase di accordi attuativi in cui queste intese trovano traduzione in interventi specifici sul territorio, attraverso anche il coinvolgimento di soggetti privati.

Ecco, il lavoro che abbiamo fatto nella Provincia di Bologna mi pare si possa dire che sia un lavoro particolarmente significativo, rispetto a questo impianto della Legge 2. Perché noi abbiamo iniziato a lavorarci a novembre; abbiamo - mi pare - un ampio accordo sul testo di intesa che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio provinciale stasera; accordo che comprende già non solo la Provincia e le quattro Comunità montane interessate, del nostro territorio, e sottolineo che nelle Comunità montane un po' tutti i Comuni stanno deliberando, anche al di là - diciamo - del colore della maggioranza politica che regge quel Consiglio comunale, ma anche abbiamo già su l'intesa la sottoscrizione di un elenco molto importante di soggetti privati: la Fondazione CARISBO, abbiamo la sottoscrizione della Camera di Commercio, abbiamo la sottoscrizione delle più rilevanti organizzazioni di categoria, del mondo dell'impresa, del commercio e delle organizzazioni agricole.

E quindi abbiamo, insomma, un quadro già molto importante di altri soggetti, oltre alla Provincia e alle Comunità montane, che hanno condiviso il quadro di riferimento di quell'intesa. Noi sappiamo che la Regione ragiona di una cifra, per il prossimo quinquennio, di 5/6 milioni di euro circa; il nostro obiettivo è provare a far sì che una quantità analoga di risorse finanziarie possa essere messa in campo dagli altri soggetti firmatari dell'intesa, sia quelli pubblici, sia quelli privati.

BOZZA NON CORRETTA

Quest'ampia condivisione che si è già realizzata è molto importante, perché costituisce poi la precondizione per lo sviluppo degli accordi attuativi e quindi dei progetti concreti sul territorio; ma anche perché delinea la condivisione di un progetto di sviluppo ambientalmente e socialmente equilibrato del nostro Appennino, su cui si trovano insieme le Comunità montane, i Comuni, la Fondazione CARISBO, che ha lavorato su uno strumento importante come il progetto Appennino, le organizzazioni di categoria, la Camera di Commercio, quindi un arco di forze molto significativo, che si mettono insieme su obiettivi condivisi, per lo sviluppo della nostra montagna.

Questo intesa, ovviamente, delinea le grandi linee - diciamo - di sviluppo, sempre ovviamente uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, degli equilibri sociali e culturali del nostro Appennino. Poi, all'intesa quadro, dovranno seguire gli accordi attuativi; però, come abbiamo già avuto modo di dire in Commissione, ma mi pare su questo un accordo piuttosto ampio, è molto importante avere questo quadro di riferimento definito e condiviso, perché poi anche i progetti specifici possono svilupparsi con molta più efficacia e condivisione se il quadro di riferimento esiste. E poi si può evitare una logica di finanziamenti a pioggia. Ma provare a concentrare, una volta sottoscritto un quadro di riferimento di fondo, le risorse pubbliche e private, che si metteranno in movimento, e grazie al lavoro che abbiamo già fatto con altri soggetti, oltre ai Comuni e alle Comunità montane, oltre ai fondi regionali, si potrebbero mettere in campo davvero nuove risorse, una parte le vogliamo mettere anche noi come Provincia di Bologna, dicevo, sarà possibile concentrare quelle risorse su alcuni significativi progetti mirati.

Il quadro che diamo del nostro Appennino, il quadro di analisi e di proposta, è un quadro articolato. Noi riteniamo che si debba, prima di tutto, vedere le grandi potenzialità che il nostro territorio appenninico esprime;

BOZZA NON CORRETTA

sono potenzialità anche - diciamo - di una fase di nuova crescita della popolazione, di una rete economica, anche di imprese industriali e artigianali molto significative. Potenzialità in termini di qualità ambientale e di qualità culturale. Noi, nel nostro Appennino, abbiamo punti davvero di eccellenza sul piano della qualità ambientale, sul piano di alcuni grandi riferimenti di carattere culturale, alcune anche proprio presenze di grandissimo valore artistico e culturale.

E quindi non è un territorio che va letto come una realtà depressa; in qualche modo avulsa da una condizione generale più positiva del nostro sistema territoriale, ma come una realtà di qualità, che a pieno titolo può svolgere un ruolo da protagonista in un progetto complessivo che riguardi l'intero sistema provinciale bolognese.

E, però, accanto a questo, è indubbio che il territorio appenninico è caratterizzato da alcune rilevanti fragilità, che nell'intesa vengono individuate. Prima di tutto i fenomeni di dissesto idrogeologico, e quindi richiedono una forte iniziativa di manutenzione del territorio, problemi connessi alla mobilità, quindi una mobilità che anche per ragioni oggettive è più complicata che in altre aree del territorio; e infine un tema molto importante che riguarda le aree di crinale.

Infatti, mentre le aree di vallata, che sono sulle grandi linee di comunicazione, stanno vivendo una fase di forte crescita, anche della stessa ricchezza procapite, prosegue un processo di spopolamento delle aree di crinale, che ha anche conseguenze molto serie sulla possibilità di manutenzione del territorio. E quindi, diciamo, c'è necessità, su queste fragilità, di mettere in campo una iniziativa specifica; e questo prova a fare l'intesa.

Ovviamente anche per il tipo di sottoscrittori. Questa intesa propone un grande terreno di lavoro, che è quello di un forte sviluppo di qualità per il turismo nel nostro territorio appenninico. E quindi l'idea di un progetto di

BOZZA NON CORRETTA

sviluppo, che valorizzi molto quelle grandi emergenze architettoniche, quei grandi punti di qualità, sul piano turistico e sul piano culturale ed ambientale, che caratterizzano il nostro Appennino, un ambiente naturale di grandissima qualità, una lunga storia che data fino agli etruschi. Come sapete, vi è uno dei siti, che è MISA, più importanti di Italia, che si sviluppa in tutto il periodo medioevale, con tanti - anche qui - siti di grande interesse sparsi sul territorio, che vede alcuni punti di eccellenza sul piano artistico e culturale; basti citare la Rocchetta Mattei e la chiesa di Alvaralto.

E quindi un insieme di grandi potenzialità, che possono tenere insieme, appunto, una forte iniziativa di promozione dello sviluppo economico, con la tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale dell'Appennino. L'idea dell'intesa, secondo me, è importante anche perché permette di comprendere come queste politiche, che hanno anche una loro specificità settoriale, devono stare in una coerenza generale; e cioè che ci vuole un progetto complessivo per l'Appennino, dove anche le iniziative specifiche dei nostri stessi Assessorati trovano coerenza.

Non a caso, un po' con tutti gli Assessorati abbiamo discusso questa intesa e l'abbiamo approfondita per quanto riguarda la Provincia; perché appunto c'è la necessità di una grande coerenza. Ad esempio, bisogna lavorare bene sullo sviluppo del piano territoriale di coordinamento provinciale, nel suo intreccio con la realtà appenninica, per far sì che questo strumento, di per sé molto importante, si cali meglio nella realtà del nostro Appennino, attraverso anche il meccanismo dei piani strutturali d'area, diventi sempre di più uno strumento positivo di governo del territorio.

Questo è solo un esempio, insomma, per spiegare la filosofia di questa intesa. Io trovo molto importante, lo voglio dire, che su questa intesa si stia sviluppando davvero un consenso, al di là delle appartenenze politiche,

BOZZA NON CORRETTA

che, ovviamente, pur permangano in un dibattito anche particolarmente forte e radicale che si è sviluppato anche nel territorio dell'Appennino, perché appunto stiamo registrando una ampia adesione anche da parte di Comuni che in quella realtà hanno amministrazioni non affini come maggioranza politica a quella di questa Giunta provinciale. C'è, insomma, la crescita di una condivisione che è nella società, è nella società organizzata ma è anche nelle sedi istituzionali, che può essere un elemento molto importante per il successo dell'intesa.

Infine voglio annunciare a tutti che il 19 febbraio vorremmo presentare l'intesa insieme alla fondazione, alla Camera di Commercio e alle Comunità montane, anche alla stampa, insomma, in preparazione del convegno di cui poi dirò; però, insomma, l'evento principale, a cui stiamo pensando... anzi, veramente abbiamo già organizzato, è un convegno molto importante che si svolgerà il 19 febbraio a Riola di Vergato, con la presenza delle prime responsabilità dei diversi Enti e soggetti coinvolti in questo progetto, che sarà un momento anche molto importante di discussione, di ulteriore approfondimento e sarà anche il momento in cui sottoscriveremo ufficialmente questa intesa.

Io voglio ringraziare davvero tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto. Devo rivolgere un ringraziamento particolare alla Fondazione CARISBO, che ha collaborato davvero con noi con una particolare intensità, insomma; e - diciamo - ha messo in campo una importante disponibilità, non scontata, a intrecciare il lavoro del suo progetto Appennino sul lavoro a cui abbiamo dato vita con la Legge 2. Mi pare si possa dire che sostanzialmente in tre mesi di lavoro, tra novembre e febbraio, abbiamo messo in campo un processo importante; appunto i Consigli comunali stanno tutti deliberando e dovremmo avere tutte le condizioni per far sì che l'ultima Giunta regionale utile, che è all'inizio della prossima settimana, possa deliberare

BOZZA NON CORRETTA

l'intesa. Ovviamente, la Regione, che è autrice della legge, anche metta a disposizione queste importanti risorse finanziarie, deve - diciamo - approvare l'intesa. E credo davvero che il lavoro sia importante. Lo è anche, voglio ribadirlo, poi ho finito, perché, appunto, di fronte a una filosofia molto positiva della legge regionale, che io ritengo sia una legge importante e significativa, abbiamo provato a fare un ulteriore passo in avanti sulla filosofia di quella legge. Perché, appunto, la nostra intesa non è sottoscritta unicamente da Province, Comunità montane e Comuni ma è sottoscritta anche da questo elenco molto importante di organizzazioni di categoria, dalla fondazione alla Camera di Commercio; quindi già sulle grandi linee abbiamo costruito, mi pare si possa dire, un consenso ampio, che credo sia, ovviamente, una condizione molto importante per il lavoro che dovremo sviluppare in seguito. Grazie. Appunto, credo davvero si possano porre le basi per un lavoro significativo nel nostro Appennino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io sono favorevole a questo accordo, a questa intesa istituzionale, anche se voglio ribadire le cose che ho già indicato in sede di Commissione. Avendo esaminato e ascoltato la relazione, sia oggi che l'altro giorno, credo che le finalità che vengono qui offerte siano assolutamente virtuose per il territorio del nostro Appennino. Io credo che le iniziative per l'Appennino, indirizzate verso questi obiettivi, siano sempre utili. Quindi penso che questo pacchetto di delibera abbia un grosso valore intrinseco in sé.

Il dubbio che io, pur essendo favorevole a questa delibera, porto in questa sede è questo: occorre cercare di mettere a sintesi tutte le varie iniziative che già sono state attivate negli anni scorsi su questo territorio, con finalità simili e con attori che in gran parte sono sovrapponibili a quelli che vediamo qui indicati. Anche

BOZZA NON CORRETTA

perché il rischio è che una massa di buone intenzioni poi, alla fine, trovi degli intralci di carattere burocratico che rischiano poi di non dare i risultati migliori che invece possono essere, a mio avviso, conseguiti.

Il riferimento che faccio, nello specifico, è quello al GAL dell'Appennino. Noi sappiamo che si è costituita questa società, come avviene in tutti i progetti che vengono finanziati da questo programma europeo, che è già attiva da alcuni anni, un paio di anni almeno, e vede fra i propri componenti quasi completamente gli stessi attori che sono appunto presenti in questo ambito. Le finalità, mi pare, in buona parte, sono anch'esse sovrapponibili.

Credo che questo progetto in particolare vada rilanciato, a questo punto, mettendolo a regime con quest'altra iniziativa; in maniera tale che non ci possano essere delle problematiche tipo quelle che dicevo prima. Quindi io ribadisco il mio parere positivo su questa delibera e quindi mi esimerò anche dalla dichiarazione di voto dopo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Diceva giustamente il Vicepresidente De Maria che la novità sta nell'intesa stessa; perché, in sostanza, si supera quello che era un respiro un po' più corto dell'intervento operato dai piani delle Comunità montane e si mette in rete, nell'intesa, intanto un numero di istituzioni maggiori, sapendo che per i problemi della montagna occorre intervenire a 360 gradi, quindi anche con servizi, con interventi che debbono vedere più attori protagonisti. E poi anche i privati. Io credo che sia per esempio fondamentale il ruolo delle fondazioni; perché sono una risorsa importante, che può mettere denaro, può mettere in moto in maniera virtuosa, appunto, quelle risorse per poter implementare e portare a termine delle azioni. Perché la filosofia di questa intesa sta proprio nel fatto che poi verranno realizzate insieme queste azioni che debbono essere a carattere strategico.

BOZZA NON CORRETTA

E sono elencate tutte, perché l'intesa contiene una cornice alla quale occorrerà poi dare i contenuti. Io sottolineo in particolare, per esempio, che veniva citato, i problemi legati alla mobilità. Sono d'accordo anch'io che la montagna ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni, rispetto ai decenni di crisi, di spopolamento, dal dopoguerra sino agli Anni Ottanta, testimoniato anche per esempio dal recupero degli stessi edifici rurali. Ma occorre lavorare soprattutto, per esempio nella Valle del Reno, per l'Alta Valle del Reno, rispetto alla Media Valle, dando appunto quelle infrastrutture - e qui ci riferiamo alle strade, ci riferiamo al sistema ferroviario metropolitano, anche ai collegamenti di crinale - che sono essenziali proprio per consolidare quella inversione dello spopolamento che era stata una caratteristica... poi parlo della Valle del Reno; perché per esempio nella Valle del Santerno, invece, c'è, grazie anche al lavoro virtuoso che è stato fatto, c'è addirittura un incremento non piccolo di popolazione. Quindi questo va anche a rafforzare il lavoro che è stato fatto.

Quindi, dicevo, la mobilità, le infrastrutture; e nello stesso tempo anche due visioni strategiche che sono contenute in questa intesa, cioè il distretto della qualità di montagna. Credo che sia anche questo un aspetto essenziale, perché la valorizzazione delle produzioni agro alimentari, il loro collegamento con il territorio è sicuramente una condizione, un volano per lo sviluppo. Tra l'altro anche con conseguenze positive anche dal punto di vista della realizzazione di un sistema turistico; rafforzato anche dal fatto, come veniva anche ricordato, che sono presenti anche cose pregevoli, diciamo. Non solo, poi, tra l'altro, dal punto di vista storico artistico ma anche dal punto di vista paesaggistico; quindi che possono consolidare un percorso appunto legato al turismo.

Quindi, in sostanza, noi approviamo, diamo un giudizio positivo anche alla novità di questa intesa, che può

BOZZA NON CORRETTA

rafforzare, può implementare sicuramente l'efficacia di queste azioni; con un occhio particolare laddove ci sono delle debolezze. Quindi, in sostanza, di andare, poi, successivamente, quando si opererà, quindi si farà la concertazione per individuare le azioni da compiere, di andare là dove ci sono ancora le situazioni di difficoltà e di maggiore crisi che prima spiegavo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie Presidente. Gentile Assessore... l'Assessore non c'è più. Colleghi Consiglieri, nella delibera si puntualizza il ruolo dei Comuni, delle istituzioni; e si arriva al punto di definire dei punti di debolezza e di valorizzare i punti di forza del territorio montano. Proprio sabato mattina, in quel di Vergato, ci ricordava il Presidente della Comunità montana Alta Valle del Reno della controtendenza, rispetto a Vergato ma mi pare anche delle aree circostanti, dell'aumento della densità abitativa rispetto a percentuali minori registrate negli anni passati. E questo deve porre al centro delle politiche una maggiore attenzione rispetto al ruolo specifico della montagna.

Se vogliamo, questa delibera e questo atto di intesa vanno nella direzione giusta. Per quanto riguarda coloro che hanno aderito, come Enti istituzionali e non, all'intesa, vi è da registrare, come ho sottolineato in sede di Commissione, il fatto che Promo Bologna, che sia partecipata dalla Provincia, non sia inserita in quel contesto. Tant'è vero che nella delibera e nella intesa viene ulteriormente marcata la richiesta di un sistema turistico locale, viene ulteriormente sviluppato il concetto di sviluppare il comparto turistico, però stranamente non appare Promo Bologna. Promo Bologna l'avete configurata come una grande opportunità in questo senso; quindi il fatto che non ci sia... mi pare che invece vada inserita, vada inserita in questo contesto.

BOZZA NON CORRETTA

Diverso invece è il ruolo della Fondazione Carimonte, che non appare dal contesto della partecipazione della Fondazione CARISBO, che quello è un Ente privato e quindi ovviamente deciderà sulla base di scelte proprie.

Quando prima il Vicepresidente appuntava e marcava le problematiche che afferiscono ai fattori cosiddetti di criticità - mobilità, infrastrutture e dissesto idrogeologico - beh, dobbiamo però convenire che ovviamente su questo ritardo vi è un ritardo di programmazione, vi è stato; è palese questo ritardo, perché sulle infrastrutture noi... Chi si reca in montagna, nelle varie valli che sono contornate attorno a questa Provincia, vedrà pochissime nuove strade. Quindi le infrastrutture sono quelle che sono state disegnate molto tempo fa; e quindi vi è stato un grande ritardo programmatico e realizzativo da parte delle maggioranze o dell'unica maggioranza che si è dispiegata al governo di questa realtà.

Come pure sul dissesto idrogeologico; c'è la richiesta che soprattutto sul versante della Regione, poi a cascata in Provincia, vi sia una disponibilità di maggiori somme sul versante ambientale. Quindi a ricaduta anche sulle misure antidissesto idrogeologico.

L'altro aspetto che volevo significare è che a pagina 7 dell'intesa si fa riferimento ad un distretto della qualità di montagna e non si inserisce, in questo contesto, il ruolo delle istituzioni che agiscono, che insistono nel contesto della montagna; in primis i Comuni e le Comunità montane. Bisogna che noi... non è una digressione, non è una parentesi, però una valutazione politica su questo ruolo la dobbiamo operare.

Quando pensiamo che le Comunità montane per circa l'80 per cento spendono i propri fondi per spese correnti, amministrative e burocratiche, e solo il 20 per cento è proiettato sugli investimenti e sui servizi, mi pare che questo sia un aspetto che vada posto nel dibattito; perché sulla qualità non vi possono essere solo le associazioni,

BOZZA NON CORRETTA

le entità collaterali alle istituzioni. Le istituzioni, se agiscono e se si integrano con queste realtà, devono esse stesse operare in questa direzione. E quindi rivendico e reclamo ancora, per l'ennesima volta, ma questo l'ho già asserito in sede di programma di mandato e di bilancio, che non è bastevole la certificazione ambientale.

La certificazione ambientale è uno spicchio, è una parte della certificazione, di questo Ente come delle Comunità montane. C'è bisogno di una certificazione totale dei servizi, c'è bisogno di una certificazione di qualità complessiva; perché solo in questo modo potremmo fare sistema, potremmo fare rete e potremmo essere concorrenti e potremmo dare uno spessore, una valenza a quella che è l'identità, la peculiarità e la storicità della nostra montagna. Per queste ragioni la nostra posizione, poi verrà illustrata in dichiarazione di voto dal Capogruppo, non è ovviamente a favore. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Caserta.

CASERTA - A nome del nostro Gruppo noi consideriamo molto positiva questa proposta, così come l'ha esposta il Vicepresidente. Riteniamo che la montagna sia un bene importante e fondamentale per il territorio; è innanzitutto un polmone verde, porta l'acqua, vi vive la fauna e vi vive anche l'uomo. Quindi è un complesso ambientale e sociale delicato, che richiede cura e richiede capacità di governo e di programmazione sia dello sviluppo che della difesa dell'ambiente, così come ha esposto De Maria.

In questo sta, secondo me, la funzione positiva anche di quest'idea di compartecipazione tra Enti pubblici e privati, perché finalizzata a questo scopo. Indubbiamente c'è il tema anche della fragilità del suolo, che conosciamo; nel nostro territorio è un problema importante e delicato, che va tenuto costantemente sotto osservazione. E io penso che, al di là adesso delle cifre, questa iniziativa, che sicuramente, se raccordata anche con altre, con finalità analoghe, rafforza l'idea di un coordinamento

BOZZA NON CORRETTA

e di una pianificazione programmata, questa iniziativa può concorrere a far crescere soprattutto una cultura del territorio, una cultura della valorizzazione dei beni che ci sono, per uno sviluppo ordinato, misurato, a misura d'uomo e a misura dell'ambiente. Quindi pieno consenso a questa proposta.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Molto probabilmente al Collega Leporati piaceva molto di più il periodo dove i finanziamenti cadevano nel territorio a pioggia o da una parte o dall'altra e comunque non si sapeva, poi, alla fine, dove andavano a finire tutti i soldi che venivano messi dalle istituzioni. Questo è un criterio, penso che sia un criterio importante e soprattutto necessario, in un periodo come questo di vacche magre.

Quindi il Gruppo dei Comunisti Italiani si pronuncia a favore di questa delibera, condividendo l'esposizione chiara e precisa del vicepresidente della Provincia. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, non vedo lampeggiare null'altro. Ci sono richieste di intervento ulteriori? Vecchi? Consigliere Vecchi.

VECCHI - In riferimento a questo ordine del giorno noi ribadiamo quanto già abbiamo avuto modo di dire in Commissione. Il nostro non sarà un voto favorevole, sarà una astensione, determinata da alcune motivazioni che adesso esporrò. E' evidente che il documento di per sé è interessante; ha, al suo interno, alcune caratteristiche che sono importanti per la nostra montagna. Già però dal discorso del Vicepresidente emergono alcune cose. E' evidente che la nostra montagna ha alcune criticità; e, al di là del dissesto idrogeologico, che chiaramente va continuamente monitorato, c'è anche un problema di mobilità, quindi viabilità e politiche di crinale, che invece questi due problemi sono problemi che comunque

BOZZA NON CORRETTA

ricadono su chi ha governato e su chi ha gestito in questi sessant'anni questi territori.

Non possono oggi venire a dire: improvvisamente, nel 2005, ci sono problemi di mobilità nella nostra montagna. C'è poi qualcuno che dal 1945 a oggi ha gestito queste aree. Siccome la maggioranza, in Regione e in Provincia, è monolitica da quando esistono questi organismi, è chiaro che un po' di autocritica ve la farete anche voi, no? Mi auguro che con questa legge riuscite a sopperire ad una serie di cose non fatte in questi anni e che si cerchi di attuare una vera politica di crinale che cerchi di mantenere una decente situazione abitativa in montagna, non solo come nella Valle del Santerno, dove - sì - c'è un incremento, determinato quasi esclusivamente dagli insediamenti di extracomunitari, che sono una risorsa importante però succede che, come nel nostro Appennino, non solo area imolese, tendono ad andare in montagna perché più si sale e più c'è un affitto più basso; cioè è un problema economico.

Onde per cui c'è una migrazione, una forte migrazione, in montagna, con delle case che sono anche tenute un pochino peggio di come vengono tenute giù; e vi è questa accessibilità di prezzo che permette poi di avere questa massa di persone in montagna che di giorno scende verso Bologna e verso Imola per lavorare e ritorna solo di notte. Quindi poi, momentaneamente, non porta neanche ricchezza sul territorio, se non ai grandi agglomerati urbani, come Bologna o Imola.

Quindi mi auguro che ci sia una vera politica di crinale e che serva e sia di incentivo anche per quanto riguarda insediamenti eventualmente industriali. Noi vediamo che c'è una crisi continua, e l'abbiamo anche visto qua in Provincia, abbiamo fatto più riunioni, non solo su Saeco ma anche su altre aziende; ecco, è importante che vi sia una vera politica in questo senso, che questa legge sulla montagna regionale è una parte di contributi, una

BOZZA NON CORRETTA

porzione di contributi che arrivano sulla nostra montagna. Come voi sapete, noi avremo anche, dal 2007 al 2013, un'altra grande fascia di contributi, molto consistenti, dall'Europa, che arriveranno. Nel 2005 e nel 2006 bisogna fare la nuova zonizzazione degli interventi. Io mi auguro che paesi come Loiano e Gaggio Montano, con tutto il crinale che va da Ca' Bortolani fino a Tolè, per arrivare a Cerelio, tutte queste aree non siano escluse dai contributi europei. Noi per sei anni abbiamo avuto l'esclusione di queste aree dai contributi europei.

Quindi, poiché il documento di per sé è comunque condivisibile, vi sono una serie di cose che ho appena esposto che non condividiamo, unito all'atteggiamento tenuto sulle Comunità montane, dove con la maggioranza di due voti si è voluto fare una scelta politica, dove, anziché una scelta di gestione di servizi si è voluto dare una impronta politica alle Comunità montane, noi, per questo motivo, daremo l'astensione.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ci sono altri interventi? Consigliere Ballotta.

BALLOTTA - Solo poche considerazioni, anche sentito l'ultimo intervento. Io credo che sia effettivamente questa legge molto positiva e innovativa, rispetto ai problemi della montagna; che consente appunto alle istituzioni di fare una politica di sistema e di mantenere una attenzione che era già implicita nei confronti della legge, a partire dal fatto che si prevede ogni anno una Conferenza sulla Montagna, ad esempio, regionale. E credo che sia un fatto positivo che si operi e ci si muova in questo modo; perché, appunto, quello che abbiamo visto in questi anni è stato il fatto che non si è riusciti, spesso, a fare in modo che risorse venissero utilizzate in modo coordinato.

Si parlava poi dei fondi europei; e anche delle recenti iniziative fatte in Consiglio provinciale hanno messo in evidenza quali difficoltà ci siano appunto a trovare progetti coordinati. Il ruolo che si assegna alle Comunità

BOZZA NON CORRETTA

montane è un ruolo importante. Certo, le Comunità montane hanno pochissime risorse; possono gestire questa legge, assieme alla Regione e alla Provincia, se trovano un rapporto con i Comuni ovviamente molto positivo e i Comuni, in qualche modo, gli delegano anche delle funzioni e anche un minimo di strutturazione. Questa credo sia la cosa più importante che bisogna riuscire a mettere in campo.

L'analisi che viene fatta nel documento, dal punto di vista della criticità della nostra montagna, è una analisi molto convincente; nel senso che si mettono in evidenza le potenzialità ma, ovviamente, anche una qualche criticità, che non è riferita al fatto che i problemi infrastrutturali sono causa di ritardi locali o quant'altro, c'è una delicatezza, anche rispetto alle infrastrutture da realizzare in montagna, importante; e soprattutto ci sono risorse da mettere in campo che non sono soltanto risorse che possono essere trovate a livello locale.

Bisogna fare in modo che i progetti che ci sono vadano avanti con coerenza; a partire per esempio dalle infrastrutture per la viabilità - penso all'Alto Reno - che, rispetto agli impegni, devono vedere coerenza da questo punto di vista.

Mi pare molto interessante il ragionamento che si fa rispetto soprattutto alla promozione turistica e alla importanza di far sì che queste nostre realtà riescano a caratterizzarsi in modo rilevante, tenendo conto di cos'è la Regione Emilia Romagna, il turismo della riviera; e fare in modo che queste nostre zone acquistino una caratterizzazione che è presente in molte altre realtà del nostro Paese, penso alla Toscana, penso alle Langhe e quant'altro, che vengono qui citate. Questo è lo sforzo che bisogna fare: quello di dare caratterizzazione forte alla nostra realtà montana.

E da questo punto di vista è molto importante anche che ci sia collaborazione. E credo che la visione con la quale è valutato anche l'assetto istituzionale delle Comunità

BOZZA NON CORRETTA

montane, dal punto di vista dei rapporti politici, sia - come dire - un po' travisato dall'intervento fatto prima dal Consigliere Vecchi, perché le Comunità montane sono Enti istituzionali di secondo grado, hanno ovviamente compiti di governo e in questo caso gli vengono assegnati compiti significativi, ripeto, anche di concertazione. I progetti attuativi devono essere gestiti in gran parte anche in quella sede, con il rapporto con i Sindaci.

Per cui la legge stessa definisce, appunto, che si decide, ovviamente, a maggioranza; quindi inevitabilmente ci deve essere una maggioranza e una minoranza, per una struttura istituzionale corretta. Altra cosa è fare una operazione che capisco, che è quella di far sì che queste realtà siano delle strutture anche di messa in comune di servizi; e questo è un altro problema.

Insomma, tenere insieme le due cose è una cosa complicata; gli approfondimenti vanno anche fatti. Ma, stante l'attuale legislazione, non vedo tante altre alternative a quello che si è fatto. Credo poi che un ruolo importante lo possa avere la pianificazione territoriale; e quindi quello che diceva anche prima il Vicepresidente rispetto alla gestione dei piani strutturali anche nella montagna. Può esserci un ruolo in questo, nelle Comunità montane, come associazioni di Comuni, perché riuscire a mettere in evidenza i punti di eccellenza e fare in modo che in termini di servizi, anche, ci sia un lavoro coordinato è molto importante.

Abbiamo visto quanto sia delicato ragionare anche in termini... abbiamo parlato recentemente del problema per esempio delle strutture di tipo sociale, Villa Maria e quant'altro. Le case di riposo, può sembrare una banalità però è un problema delicatissimo, rispetto a dove si collocano anche i servizi. Credo che la pianificazione territoriale, i piani strutturali, fatti in modo associato, possono dare un contributo rilevante anche alla promozione

BOZZA NON CORRETTA

della montagna e a fare in modo che questa legge possa ottenere dei risultati importanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Vicepresidente De Maria per la replica.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Grazie, molto brevemente. Io ringrazio per gli apprezzamenti e gli elementi di condivisione, che quindi non riprendo. Mi limiterò quindi solamente ai punti più d'importanza di critica o di approfondimento che ho sentito negli interventi. C'è un giusto richiamo, che io condivido pienamente, l'ho già detto anche in Commissione, del Consigliere Vigarani, al ruolo del GAL. Credo che sia molto importante che questo strumento, che peraltro ha, tra i suoi promotori, molti dei sottoscrittori dell'intesa, diciamo, entri pienamente in sintonia in questo lavoro.

Oltre ad affermare questo fatto, diciamo, l'abbiamo praticato in questo modo: io parteciperò insieme all'Assessore Montera, domani pomeriggio, ad un CdA del GAL, convocato proprio per discutere l'integrazione fra le iniziative del GAL e la Legge Regionale 2. E quindi, insomma, condivido; e - diciamo - abbiamo operato nella giusta direzione che indicava il Consigliere Vigarani.

Rispetto alle sottolineature del Consigliere Leporati, poi riprese anche dal Consigliere Vecchi, ovviamente l'intesa è aperta; non vogliamo escludere soggetti. Chi ha sottoscritto, lo dico perché, in fondo, insomma, nell'Appennino bolognese ho avuto nove anni di esperienza amministrativa anche impegnativa, sono un po' i soggetti che più di altri si sono sempre impegnati sull'Appennino. Questo non vuol dire che si debba chiudere l'adesione a un arco più ampio di forze. Io condivido, insomma, che da qui al 19, o anche nella fase successiva, dovremmo lavorare per ovviamente coinvolgere davvero tutte le energie. Ma, insomma, il quadro che oggi presentiamo di adesione è però, in sé, mi pare oggettivamente, ma questo l'hanno detto un po' tutti, molto significativo.

BOZZA NON CORRETTA

Sul tema della difesa del suolo. Anche questo è un tema che appunto, in fase precedente, ho anche avuto modo di seguire con ho certo grado di approfondimento. Negli ultimi anni la qualità di risorse finanziate stanziata è oggettivamente aumentata. Cioè un ritorno di attenzione al valore della manutenzione del territorio c'è. Ci sono anche parecchie risorse in campo. C'è molto lavoro da fare. Quindi resta un elemento di fragilità rilevante.

Soprattutto, io credo, bisognerà ragionare bene sulla semplificazione dei soggetti che fanno difesa del suolo. Oggi ci sono competenze differenziate, che hanno anche una loro ragione storica e hanno anche dato risultati importanti; per esempio anche tutto il lavoro di forestazione, che è stato molto incrementato negli ultimi anni, è molto importante per la difesa del suolo. Però una migliore messa in rete dei soggetti che fanno difesa del suolo, secondo me, è un obiettivo giusto.

Non è vero che non si fa niente. Si fa, sono cresciute le risorse stanziata; c'è ancora molto da fare e c'è la necessità di mettere meglio in rete i soggetti che fanno difesa del suolo. Io, sinceramente, non entro nel ragionamento, diciamo, più strettamente di polemica politica; si potrebbe ragionare su quante risorse a livello nazionale sono state tagliate nella finanziaria dal fondo per la montagna. Però sinceramente, in questa sede, è un piano di ragionamento su cui mi interessa il giusto andare, anche perché credo che tutti continueremo a votare come prima, anche dopo questa discussione.

Quindi, diciamo, ci tengo a fare ai Colleghi del centro destra un ragionamento politico, che è questo. Nei Comuni, su questa intesa, si sta realizzando una convergenza ampia; questo è un dato oggettivo. Ci sono voti sostanzialmente unitari. E c'è una adesione a questa intesa anche di Comuni che hanno maggioranze non di centro sinistra. Credo che non sia importante, sia sbagliato, rispetto alla montagna, mettersi in una specie di atteggiamento di attesa, un po'

BOZZA NON CORRETTA

alla finestra; dicendo: va beh, tanto la Provincia, la Regione la governate voi, fate voi, se fate bene è bene, se fate male diremo che avete fatto male.

Lo spirito di questa intesa è un altro. E' un'idea di ampio coinvolgimento di tutte le forze e le energie che ci sono, quelle delle società organizzate, del mondo economico, del mondo delle imprese, ma anche quello della politica. Quindi credo che sia anche un po' singolare, politicamente, diciamo, segnalare, rispetto a questa intesa, quei momenti in cui invece questa unità non c'è stata, e non c'è stata sul territorio evidentemente per ragioni di rapporti politici che in quel caso sul territorio non hanno funzionato, rispetto a questa intesa.

Questa intesa sul territorio della montagna è un punto di incontro, fra anche identità politiche diverse. E io sono fermamente deciso a fare di tutto perché anche in sede di Consiglio provinciale accada questo. L'astensione comunque è un segno di non contrarietà. Ma io confermo l'impegno che ho assunto in Commissione: sullo sviluppo di questa intesa la Giunta informerà stabilmente la Commissione consiliare competente e si ricercherà sempre il massimo di condivisione; perché questo è un caso in cui davvero si potrebbero mettere in campo e in sinergia molte energie, molte risorse per il bene dell'Appennino.

Proprio perché la filosofia è questa. Lo è stato fin dall'inizio. E sul territorio sta venendo colta; perché così stanno votando i Consigli comunali, i Consigli delle Comunità montane. Davvero auspico che ad altri livelli istituzionali, magari per ragioni più di schieramento politico, non si ragioni diversamente. Ci sono, secondo me, tutte le condizioni per lavorare insieme.

Infine, sul tema che dice il Consigliere Leporati, rispetto al distretto di qualità. I Comuni e le Comunità montane sono i firmatari dell'intesa; e quindi, evidentemente, sono i soggetti che, visto che l'hanno letta, l'hanno approfondita e l'hanno votata, in un ampio

BOZZA NON CORRETTA

processo concertativo, poi saranno i protagonisti dell'attuazione dell'intesa nella fase più stringente ma importante quanto questa. Perché, senza il quadro, anche lo sviluppo positivo successivo diventa difficile, dicevo, nella fase più attuativa degli accordi specifici sui progetti specifici.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla dichiarazione di voto del Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Vede Assessore Vicepresidente De Maria, i Comuni sono costretti a fare - si dice - le nozze con i fichi secchi. Quando vi arrivano dei soldi per gestire quelle che sono le problematiche maggiori, cercano di prenderli, cercano di prenderne il più possibile, cercano di dare delle risposte a quello che i cittadini gli chiedono. Questo è il loro compito. Un amministratore di un Comune, che sia di sinistra, di centro o di destra, quando riceve dei fondi fa fatica a dire che non li vuole, che non gli vanno bene eccetera.

Noi, che siamo degli amministratori provinciali, e che dobbiamo avere un quadro più generale, un quadro più vasto di quella che è la realtà di tutta la Provincia, di tutta la montagna, dobbiamo avere anche la capacità, se c'è bisogno, di votare in maniera diversa da quella che votano dei Comuni da noi amministrati. Perché l'impatto con la popolazione, perché le problematiche che ci sono, sono diverse da quelle del singolo Comune.

Quindi noi ci siamo trovati a votare un piano che, come ha detto il Consigliere Leporati, che, come ha detto il Consigliere Vecchi, per molti versi è attuabile, è condivisibile; per molti versi ma non per tutti. Se l'avessimo fatto noi, l'avremmo fatto in maniera diversa. Facendolo in maniera diversa, non possiamo approvare quello che avete fatto voi.

Questo, ripeto, non vuol dire che siamo contrari alle motivazioni che hanno portato a fare questo piano;

BOZZA NON CORRETTA

semplicemente ci sono delle scelte che non condividiamo. E personalmente la prima scelta che non condivido, ma - ahimè - posso anche capire che una scelta è necessaria in funzione anche della legislazione di oggi, è la scelta delle Comunità montane. Perché le Comunità montane, così come sono sul territorio, sono un Ente che costa, non un Ente che produce; sono un Ente che la stragrande maggioranza del proprio bilancio, anche per parole del Presidente Colombi, che si è disunito da quello che è il resto delle Comunità montane, ma che ha detto che è un problema che esiste nelle Comunità montane, è quello che troppe delle continue risorse che arrivano servono al mantenimento strutturale, amministrativo della Comunità montana stessa.

Allora questo è un problema che, su questi punti, va affrontato, va detto. Va in qualche maniera posto; perché bisogna che vada risolto. Perché se no noi possiamo avere più soldi per la montagna, che sono necessari per fare le tante cose che i governi di sinistra non hanno fatto, Vicepresidente De Maria, perché i governi di sinistra, la Regione, la Provincia gestiscono questi Enti dal 1945/50 ad oggi. Non possiamo dire oggi: era sbagliato, cambiamo. Era sbagliato, sì, ma chi ha sbagliato?

Allora, è comodo un po' oggi dire dimentichiamo, andiamo un passo avanti. E' vero, un passo avanti; è un passo avanti minore di quello che avremmo voluto fare noi. Ve ne diamo atto. Ed è il motivo per il quale ci asteniamo; che credo che comunque vuole essere un segnale. Vuole essere un segnale di un riconoscimento di un progetto che in linea utopica ci piace, che in linea pratica ci piace un po' meno, ma sul quale siamo disposti a dare una (TU) che un giorno ci andremo a prendere. Perché se voi porterete avanti veramente dei cambiamenti, otterrete realmente dei risultati, saremo contenti di dire che la situazione della montagna è migliorata.

BOZZA NON CORRETTA

Purtroppo non siamo convinti che la soluzione che voi avete scelto oggi sia la migliore. E per questo il Gruppo di Forza Italia si astiene su questo pacchetto, riconoscendole, come abbiamo fatto, Vicepresidente De Maria, ci sono delle cose buone, sicuramente si poteva trovare la maniera di farne dei migliori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Il Gruppo di Alleanza Nazionale, come ho detto precedentemente nel mio intervento in fase di discussione, si asterrà. L'astensione chiaramente è perché Alleanza Nazionale ha sempre fatto una politica fortemente a favore della montagna; e, certamente, la Legge Regionale 2, l'accesso a questi contributi, è importante per la montagna.

Voglio però rimarcare una cosa che considero fondamentale. Non è che noi ci dobbiamo meravigliare, Vicepresidente De Maria, se nei Comuni della montagna vi è un punto di incontro nei vari Consigli comunali per arrivare ad una decisione unanime su questo punto. Vorrei anche vedere. E' il passaggio obbligato per potere andare ad accedere ai contributi; vorrei anche vedere che il 40 per cento dei Comuni della montagna, che sono quelli governati dal centro destra nelle due Comunità montane al Medio e Alto Reno e Cinque Valli, votassero anche contro l'accesso ai contributi.

E' evidente che tutti questi Comuni convergano dal punto di vista di una scelta per potere accedere ai contributi per il proprio territorio, per la propria comunità. Quindi questa non è una innovazione, è una scelta obbligata. Diciamo che, a fronte di questo, noi ci saremmo aspettati che - e qui rispondo anche al Consigliere Ballotta - che, nel momento in cui si fanno determinate scelte, e prima vi erano scelte diverse, prendo per esempio la Cinque Valli Bolognesi, dove invece ogni Comune è rappresentato in Giunta, si facessero delle valutazioni che

BOZZA NON CORRETTA

tengono conto degli interessi della montagna nella sua globalità.

E questo è anche un fattore che considero molto importante di considerazione del territorio. Io credo che quando si governa, avendo solo un Comune di maggioranza, può anche poi succedere prima o poi il ribaltone. Allora, dopo, se si mettono già le premesse per invece andare divisi, dopo è impossibile tornare indietro. E invece io credo che la montagna non ha bisogno di divisioni; e non ha neanche bisogni di momenti all'unanimità, come ci viene chiesto oggi, solo quando ci sono i contributi. Cioè la montagna ha bisogno di cose diverse: di politiche condivise sul territorio; poi è giusto che chi governa le espone, come in questo momento la Provincia, come Giunta, governa e le espone.

Però certe scelte vanno condivise con tutto il territorio. Ed è limitativo dire che i Consigli comunali hanno votato a favore. Vorrei vedere qual è quel Consiglio comunale che vota contro i soldi che deve prendere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Poli.

POLI - Il Gruppo DS esprime, sull'intesa istituzionale di programma, ai sensi della Legge Regionale 2/2004, esprime un parere favorevole. Anche perché questa è una intesa, come è già stato detto dai Consiglieri del mio Gruppo che mi hanno preceduto, che è stata fatta in modo concertato con i Comuni, le Comunità montane, il circondario, la Provincia di Bologna e forze economiche e fondazioni presenti nel nostro territorio.

Le Comunità montane - voglio fare solo una piccola puntualizzazione - hanno rappresentato, in virtù anche della possibilità data dalla legge regionale di diventare unioni montane, di programmare la crescita e lo sviluppo del proprio territorio, di unire i servizi, di qualificarsi e di rispondere in modo unitario ai bisogni del territorio. Quindi, Consigliere Finotti, non sono un drenaggio di risorse per gli amministratori ma hanno rappresentato e

BOZZA NON CORRETTA

rappresentano un livello di governo sopra comunale diversamente difficile per Comuni che vanno dai mille abitanti a poco più di tremila abitanti, per alcune Comunità montane.

E' una buona intesa, perché delinea, come ha già detto il Vicepresidente De Maria, un quadro all'interno del quale si andranno a fare gli accordi attuativi; un quadro che tiene conto dei bisogni e delle peculiarità della montagna. Quindi il nostro è un voto sicuramente favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Non vedo altri iscritti. Quindi passiamo alla votazione sull'oggetto 48. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 28, favorevoli 21, astenuti 7, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Tempi tecnici. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, favorevoli 23, 7 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 46. La parola all'Assessore Burgin.

BURGIN - L'oggetto proposto alla votazione di questa sera, che abbiamo già ampiamente trattato nella Commissione consiliare di venerdì mattina, definisce il piano di azione ambientale della Provincia, proposta che sottoporremo alla Regione al fine di ottenerne i necessari finanziamenti per l'attuazione. Il piano di azione ambientale della Provincia si inquadra nel più ampio e articolato programma triennale regionale di tutela ambientale. Si tratta, a sua volta, di un piano che si inserisce nella programmazione dell'Unione Europea e in particolare fa riferimento al sesto programma di azione 2000/2006.

Per la nostra Regione questo è il secondo piano triennale; quello 2001/2003 fu discusso e approfondito nel mandato precedente. E, con la metodologia del confronto tra la Regione e le nove Province emiliano romagnole, si concordò come linea prioritaria di intervento quella che

BOZZA NON CORRETTA

riguardava l'acqua, ovvero la tutela, il risparmio, la disponibilità delle risorse idriche.

I finanziamenti del piano ambientale precedente su questa voce ammontavano a 57 milioni di euro, su un totale di 81; quindi praticamente tre quarti dei finanziamenti disponibili sul tema, nel quadro dell'azione ambientale, furono destinati al tema dell'acqua, appunto; 2004/2006 è il secondo triennio.

Il piano di azione ambientale della Regione è stato citato da me più volte nell'ambito della Commissione e successivamente la Commissione ho provveduto a inoltrarne copia a tutti i membri componenti la Commissione, al fine di arricchire la dotazione. Peraltro si tratta di un documento pubblico facilmente reperibile sui siti della Regione. E' l'elemento di quadro, l'elemento di riferimento, sia per quanto attiene le normative, sia per quanto attiene e fa riferimento al novero dei problemi ambientali persistenti ed emergenti dell'Emilia Romagna.

In quella sede si approfondiscono i temi che riguardano l'analisi e la protezione del suolo, la subsidenza, la tutela dell'Adriatico, la stabilità della costa, la qualità dell'aria nelle aree urbane, l'inquinamento acustico nelle aree urbane, la riduzione del rischio idrogeologico, la disponibilità delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la tutela della biodiversità, il patrimonio forestale, l'inquinamento elettromagnetico.

In questo quadro conoscitivo, il piano definisce scenari di riferimento e priorità d'azione. La metodologia è quella del programma d'azione dell'Unione Europea, che richiede e si focalizza su approcci di sistema e su strumenti volontari, piuttosto che sull'individualità delle azioni da mettere in campo. Approccio di sistema, evidentemente, è un termine che si declina molto bene con l'approccio di programma, dal basso, che in questa Regione abbiamo messo in campo, con proposte che abbiamo elaborato

BOZZA NON CORRETTA

a livello di Provincia, che tutte assieme vanno a comporre il quadro regionale.

E, in questa cornice di riferimento, con le priorità, con gli indirizzi che richiama prima, si è concordato a livello regionale di destinare il fondo per la prima annualità nella misura del 40 per cento ai progetti di interesse regionale e nella misura del 60 per cento ai progetti coordinati a livello provinciale. Quel 60 per cento, che, applicando la metodologia concordata tra gli Assessori Ambiente della Provincia, un terzo è già deliberato in precedenza, quindi si tratta di una conferma dalla Giunta regionale, fa riferimento al criterio, un terzo popolazione, un terzo territorio, un terzo quota fissa.

In ultima analisi, questo significa due milioni, oltre due milioni di euro, che la nostra Provincia ha a disposizione per il proprio piano di azione ambientale, che dovrà comprendere, che deve comprendere una serie di progetti; e, facendo riferimento al criterio del co-finanziamento al 75 per cento massimo a carico della Regione, 25 per cento da co-finanziare attraverso altri Enti, porta ad un ammontare progettuale per questa nostra Provincia, per l'anno 2005, di due milioni e mezzo di euro in cifra tonda.

Queste cifre servono a dare la dimensione dell'impegno, così come il riferimento all'azione regionale e comunitaria definiscono il quadro di un piano di azioni che, letto in una tabella Excel, assomiglia ad una lista della spesa e che, viceversa, ha un riferimento continentale ed ha un proprio quadro di indirizzi, nonché un proprio criterio di priorità.

Per quanto attiene le priorità, nell'ambito degli indirizzi, il quadro di riferimento fissato dal piano regionale, che richiama prima e che possono essere letti in maniera estesa nel documento della Regione, per quanto riguarda le priorità dei progetti provinciali, la Regione

BOZZA NON CORRETTA

ce ne dà tre, che sono i parchi, le aree protette, le bonifiche dei siti inquinati, le politiche innovative nel campo dei rifiuti. Queste priorità sono accompagnate da un quarto elemento che, più che una priorità, è un criterio di metodo, di processo, che fa riferimento all'Agenda 21, quindi ai processi partecipati dal basso. E da questa lista di priorità noi, come Provincia, abbiamo inteso aggiungerne, in perfetta coerenza col piano regionale, una ulteriore, tutta nostra, che abbiamo individuato in funzione di ciò che consideriamo emergenze primarie in termini ambientali, nella nostra Provincia, e che è il tema della qualità dell'aria.

Conseguentemente ne esce un quadro di proposte progettuali che noi, se approvato dal Consiglio questa sera, andiamo a proporre alla Regione, che possono essere fondamentalmente raggruppati secondo cinque capitoli, in base alle priorità che dicevo prima. Il primo capitolo è quello del sistema dei parchi e delle aree protette; nell'ammontare complessivo è indicato, per i progetti coordinati a livello provinciale, dei due milioni e 114.000 euro che menzionavo prima abbiamo ritenuto di destinare a questa priorità un ammontare complessivo di progetti pari a 1 milione e quattro di euro, di cui oltre un milione di euro a finanziamento del piano di tutela ambientale della Regione.

Sono interventi proposti dai parchi, per la valorizzazione degli stessi, alcuni chiaramente di natura immateriale, tipo antiche tradizioni, nuova agricoltura, promozione dell'agricoltura biologica all'interno del parco; altri più classicamente materiali: il traccio di strada Canaglia/Cerpiano, nel parco di Monte Sole.

In questo capitolo dobbiamo anche annoverare interventi che fanno riferimento alla nuova legge regionale che ci attendiamo entri in vigore entro la fine della legislatura, che attribuisce alle Province una serie di responsabilità e di azioni che si concretizzano in attività di studio e di

BOZZA NON CORRETTA

censimento della biodiversità, della fauna, della flora, nei siti della rete Natura 2000, di cui evidentemente oggi abbiamo assolutamente bisogno di completare il patrimonio di conoscenze.

E dopo i parchi, il secondo filone riguarda le bonifiche; si tratta di un una priorità che la Regione ci indica, cui non possiamo venire meno, anche se ovviamente, per chi governa, la bonifica di un sito rappresenta sempre un evento poco gradito, perché assorbe un sacco di risorse che saremmo ben lieti di potere destinare su obiettivi più belli, più coinvolgenti per noi e per la popolazione che amministriamo. Fortunatamente, in questa Provincia abbiamo fondamentalmente un solo sito per cui è necessario l'intervento pubblico, che è quello del sito (Razzaboni); anche questo è un elemento uscito venerdì in Commissione, rispetto al quale, a seguito della Commissione, abbiamo fornito ai componenti Commissari tutta la documentazione al riguardo. Si tratta peraltro di una vicenda che risale ormai al 2001 e che fa riferimento a 15/20.000 tonnellate di rifiuti tossici, o presunti tali, o comunque certamente tali, in una misura significativa, accumulati in Comune di San Giovanni in Persiceto. Questo ci costa 188.000 euro per la sola messa in sicurezza dell'area, al fine di prevenire l'inquinamento delle falde acquifere.

Il terzo capitolo riguarda il sistema di gestione integrata dei rifiuti. Noi vogliamo mettere in campo alcuni progetti, generati all'interno del forum di Agenda 21, quindi con il criterio della partecipazione, del coinvolgimento di quella che classicamente avremmo chiamato società civile e che oggi, col termine inglese, si chiama degli stay colders, al fine di mettere in campo progetti finalizzati alla riduzione dei rifiuti, il cosiddetto "riduci imballi", politiche integrate di prodotto e potenziamento degli accordi di programma per una gestione concertata dei rifiuti, al fine di ampliare la positiva

BOZZA NON CORRETTA

esperienza sin qui maturata nel campo della gestione dei rifiuti agricoli e dei rifiuti inerti e da demolizione.

A fianco di queste tre priorità, fissate dalla Regione, cui abbiamo dato corpo con progetti attuativi, abbiamo la quarta priorità, quarta in ordine di elencazione, non di importanza, che - come dicevo - è assolutamente tutta nostra e che fa riferimento al risanamento della qualità dell'aria. Noi intendiamo spendere un quarto della potenzialità di questo piano per progetti finalizzati a questo obiettivo, alla qualità dell'aria. Lo vogliamo fare attraverso una progettualità che passi per la collaborazione dei Comuni, non già quindi iniziative calate dall'alto ma obiettivi da condividere e da concretizzare con i Comuni stessi.

I temi sono quelli del costruire sostenibile, quelli della sostenibilità nelle aree produttive, quelli del potenziamento, agevolazione, incentivo del trasporto pubblico e alternativo; e, ultimo dei quattro, potenziamento e sostegno del trasporto intermodale, al fine di consentire a chi viene a Bologna di poter usare la bicicletta e il treno in modo combinato e conseguentemente avere una alternativa credibile all'utilizzo dell'automobile.

Questo è un impegno importante. Si tratta di un potenziale di risorse dell'ordine di 750.000 euro, che, come vi dicevo, attiene alla nostra iniziativa e, come tale, è la nostra risposta a chi, di fronte alla assoluta gravità della condizione dell'aria nella nostra città e nella nostra Provincia, in questa stagione, rileva che si mettono in campo solamente divieti. Non è così. Questi progetti stanno a significare l'impegno che intendiamo portare avanti.

Infine abbiamo i progetti di azione ambientale di Agenda 21, che sono legati appunto a migliorare la consapevolezza ambientale delle azioni che facciamo; e tutto questo porta al totale dei due milioni e mezzo di

BOZZA NON CORRETTA

euro che dicevo prima. Abbiamo anche previsto una serie di progetti cosiddetti di riserva, che fanno parte di questa delibera; perché evidentemente il percorso elaborato dalla Regione è dentro la cabina di regia in cui siedono tutti gli Assessori all'Ambiente delle Province; è stato estremamente ampio e approfondito dal punto di vista dell'elaborazione degli elementi conoscitivi e tremendamente accelerato, viceversa, nei tempi, nel percorso di attuazione. Per cui, nel giro di un mese, ci siamo trovati tutti quanti, tutte e nove le Province, a dovere elaborare questo piano. La scelta di aggiungere progetti non prioritari è evidentemente legata alla eventualità di ulteriori finanziamenti disponibili cui vogliamo essere pronti ad accedere.

Io direi che con questa presentazione ho inteso anche recepire l'osservazione che, nell'ambito della Commissione, venerdì, era stata sollevata da alcuni Consiglieri e che io ho condiviso totalmente, quella cioè di dare al piano che intendiamo oggi mettere in campo un quadro di riferimento che consenta di apprezzarne il valore e lo sforzo logico e progettuale; e appunto non sembri, come dicevo prima, semplicemente una lista della spesa in formato Excel.

Molte di queste azioni sono territorialmente de-localizzate, molte di queste azioni riportano ad una collaborazione con i Comuni e quindi ad una progettualità che andremo ad elaborare assieme. Sono obiettivi che intendiamo offrire nel quadro delle linee di intervento che dicevo prima. Molti di questi non sono pacchetti recintabili ma percorsi, idee, realizzazioni che vogliamo costruire insieme agli Enti locali.

Questo è lo sforzo che metteremo in campo nel momento in cui la Regione, e noi ovviamente confidiamo prima della fine del mandato, tramuti i piani di azione ambientale provinciali, che da tutte le Province in questi giorni stanno convergendo alla sede regionale, in un piano

BOZZA NON CORRETTA

regionale che possa poi dare luogo alla nostra operatività. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Naldi.

NALDI - Diceva bene l'Assessore, in Commissione è stato svolto un grosso lavoro di approfondimento su questo tema così importante; e devo anche dare atto all'Assessore di avere accolto benissimo, proprio con lo spirito giusto, le osservazioni che sono state fatte in sede di Commissione. E' un provvedimento molto importante proprio perché, come diceva l'Assessore, si tratta di un piano importante per il nostro territorio ma si tratta anche di un piano che rientra, che si articola a dimensione regionale; ed è il secondo piano triennale, quindi 2001/2003, 2004/2006. Quindi la sua importanza deriva anche dal fatto che non esprime non una azione episodica ma esprime in modo sistematico un'azione, una strategia permanente per finalizzare l'obiettivo della sostenibilità non solo alle politiche ambientali ordinarie, alle azioni ambientali ordinarie, non solo alle azioni ambientali ma alle azioni che sono riconducibili alle strategie di ciascun settore, produttivo o anche di servizi; produttivo per l'impatto che ha ogni modello produttivo sull'ambiente e di servizio perché pensiamo solo alla mobilità e all'impatto che questo ha sull'ambiente e l'importanza che sgorga da sola. Quindi è uno strumento molto importante, che richiede appunto tutte le attenzioni del caso.

Il giudizio sulla proposta, come era già in Commissione, è un giudizio positivo, come abbiamo espresso - ripeto - già in Commissione, è un giudizio largamente positivo; e - voglio sottolinearlo - è positivo per la puntualità e per la tempestività con cui si è giunti in Consiglio con questa proposta. E sappiamo che anche i tempi esprimono contenuto politico, perché è importante stare dentro il disegno regionale, è importante non perdere i finanziamenti. Non è stata sicuramente una corsa facile.

BOZZA NON CORRETTA

E un giudizio positivo, ovviamente, sui contenuti. Quindi dal punto di vista del contenuto, qui in generale, io vorrei solo fare proprio tre o quattro sottolineature, perché - ripeto - l'approfondimento l'abbiamo fatto in Commissione e non si tratta di fare altro che di andare ad adottare celermente il provvedimento. Io vorrei solo esprimere appunto tre o quattro grandi opzioni che mi sento di condividere come caratterizzanti il progetto complessivo che sta alla base del piano.

L'attenzione dedicata alla qualità dell'aria, lo diceva l'Assessore anche prima, con 400.000 euro, che sicuramente non sono mai sufficienti rispetto alla mole dei problemi che abbiamo, ma ritengo che la qualità dell'aria, la pessima qualità dell'aria, sia ormai, oggi, da ritenere la madre di tutti i problemi ambientali che noi abbiamo, per i rapporti negativi che questa ha sulla salute e sulla qualità dell'ambiente.

Pensiamo a questo proposito - una piccola regressione - a quanto è diversa la concezione che ha il Governo. Io non ho capito bene oggi, da un giornale radio, che però ho sentito in macchina di corsa; mi pare che, per il fatto che non si riesce a rispettare la normativa europea, il Governo stia pensando di proporre un provvedimento per cambiare le modalità di monitoraggio in modo da rientrare negli standard previsti da Bruxelles. Quindi credo che, se questo fosse, così come l'ho detto io, in modo semplificato, sarebbe estremamente grave, per il disprezzo che ciò esprimerebbe nei confronti dell'esigenza nel tutelare la salute dei nostri cittadini.

Giudizio positivo per l'azione di supporto alle amministrazioni locali nel caso di emergenza ambientale, quindi per la bonifica dei siti. Diceva l'Assessore, abbiamo solo un caso, fortunatamente; sono d'accordo. Però anche solo con un caso, dimostrare alla generalità dei Comuni che in presenza di un caso questi non si trovano da soli, non sono lasciati alla loro mercé, con le loro poche

BOZZA NON CORRETTA

energie, ma interviene un'azione di solidarietà, in situazioni che sono particolarmente difficili dal punto di vista dell'impegno finanziario, delle risorse tecniche e delle energie da mettere in campo, anche dal punto di vista proprio tecnico, della conoscenza, della organizzazione, credo che sia un fatto politico di grande importanza.

Grande attenzione per il sistema dei parchi e delle aree protette; e in generale per le azioni di preservazione della natura e delle biodiversità. Quindi parchi, le aree protette ma anche le reti ecologiche, che fino a qualche tempo fa erano un po' ritenute un concetto elitario, cioè una elaborazione a beneficio di pochi. Invece oggi sappiamo quanto questo tipo di approccio al collegamento delle aree protette, attraverso corridoi che esprimano la possibilità che la biodiversità sia realmente tutelata e non solo - diciamo - tutelata in aree come fossero recintate, ma che diventi un patrimonio di tutto il territorio, è un fatto estremamente importante.

Giudizio positivo, ovviamente, sull'impegno per la mobilità, per promuovere azioni significative ed emblematiche di mobilità sostenibile in ambiente urbano; quindi il progetto delle bici eccetera. E ovviamente per le azioni finalizzate alla educazione ambientale ed alle azioni tese alla corresponsabilizzazione dei cittadini. Teniamo conto che il piano regionale, uno degli obiettivi fondanti del piano regionale è proprio quello di promuovere nuove responsabilità dei cittadini, comportamenti responsabili. Perché, ripeto, il piano di azione ambientale è un piano che si accompagna all'azione routinaria delle pubbliche amministrazioni in campo ambientale. E' un piano straordinario che si pone degli obiettivi per proporre punti più avanzati di sostenibilità.

Quindi il nostro è un giudizio positivo, un voto favorevole. Semmai accompagnato da una raccomandazione, che è quella di cercare di articolare l'azione in progetti ovviamente organici; e su questo non ci piove. Cercando - e

BOZZA NON CORRETTA

questa è una sfida un po' per tutti, perché non è facile - di promuovere, di raggiungere, di ricercare sempre il miglior punto di equilibrio fra l'esigenza che l'azione del piano sia collegata all'azione ordinaria, all'azione ambientale, alla politica ambientale, alle azioni ordinarie ambientali e allo stesso tempo di dedicare al piano... di realizzare con il piano quei progetti innovativi, come diceva l'Assessore prima, che difficilmente rientrerebbero nell'azione ordinaria.

Ripeto, 400.000 euro per la qualità dell'aria, probabilmente, appunto, con questo ci possiamo permettere di fare qualcosa di innovativo, di nuovo, di straordinario, che difficilmente, con una gestione ordinaria, riusciremmo a fare. Poi, voglio dire, l'equilibrio fra il piano innovativo, progetto innovativo e gestione ordinaria ovviamente è una cosa... è una ricerca che continua nel tempo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Consigliere Leporati.

LEPORATI - Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, prima di entrare brevemente nel merito della delibera che stiamo per affrontare, devo però collocarmi un attimino per rispondere a una parte dell'intervento del Consigliere Naldi, che considero improvvida. Nel senso che il Consigliere Naldi forse ha scarsa memoria, politica ovviamente; allora sarebbe meglio che potessimo dissertare anche su questi aspetti. Ebbene, la Regione Emilia Romagna, una cosiddetta Regione ambientalmente affine a grandi scelte di campo, è una Regione che non incentiva l'acquisto o la riconversione dei veicoli a metano o GPL; incentiva solo i veicoli elettrici.

Ora, quando si fanno questi paradigmi, bisognerebbe sempre vedere il meglio che c'è in campo nazionale. Allora, siccome il meglio è in Lombardia, la Lombardia ovviamente non fa quello che fa la Regione Emilia Romagna e invece incentiva, oltre a quello che è già il contributo dello

BOZZA NON CORRETTA

Stato, incentiva chi vuole riconvertire o acquistare veicoli a metano o GPL.

Tant'è vero che uno studio redatto dagli Amici della Terra, e della Legambiente, fissa in un risparmio di costi sociali e sanitari, su base annua, addirittura di diecimila miliardi di vecchie lire, se i veicoli, la maggior parte dei veicoli fosse tramutata a GPL e metano.

L'altro aspetto che volevo sempre significare al Consigliere Naldi, non me ne voglia l'Assessore Burgin ma ce ne sarà anche per l'Assessore, ovviamente in tono pacato. Anzi, devo fargli anche un ringraziamento. E' che le politiche di sostentamento al tempo del Governo dell'Ulivo, riferito al grande malato che è la FIAT, il grande malato come rappresentanza della situazione economica, dagli Anni Novanta purtroppo è la FIAT, si sono sempre dirette ad un sostentamento di aiuto per la rottamazione dei veicoli; però non sono state finalizzate.

Noi abbiamo la percentuale più alta, su base europea, dei veicoli non catalizzati e la percentuale maggiore di dati inquinanti deriva dai veicoli non catalizzati. Quindi otto anni si sono persi per sostentare, per arrivare ad aiutare, a supplire, anche, politiche economiche di quell'azienda, più che altro, però non si è finalizzato l'intervento a quello.

Entro subito nel merito della delibera sulla quale siamo qui per confrontarci. Devo ringraziare l'Assessore Burgin perché ha fatto arrivare ai Consiglieri la documentazione che aveva promesso che arrivasse; però l'intervento è talmente significativo e fondamentale, per quello che andiamo a dibattere, che sarebbe stato meglio che il materiale conoscitivo fosse giunto prima della Commissione, perché così avremmo avuto una opportunità conoscitiva molto maggiore per entrare nel merito delle scelte di questi cinque ambiti tematici, come vengono definiti.

BOZZA NON CORRETTA

Non è facile, per chi è un semplice Consigliere e si trova in mano un allegato e una delibera, entrare nel merito; perché sono interventi significativi, fondamentali, che hanno ovviamente delle ripercussioni. Io però rimango sempre nell'ambito del progetto risanamento della qualità dell'aria, che è il progetto numero quattro; e devo dire che, alla luce anche di quanto dichiarato dal Consigliere che prima mi ha anticipato, e da quanto ha asserito l'Assessore, io mi aspettavo che questo progetto fosse finalizzato a ben altro.

Non voglio con questo escludere che vi debba essere una concertazione con gli Enti locali e con i Comuni. Però, lo ripeto, visto che c'è una contraddizione in termini in quanto ha asserito l'Assessore, ha parlato che questi Enti locali non pongono divieti. No, attenzione; le vostre politiche sul traffico, sullo smog e sull'ambiente sono politiche di divieto, non sono politiche finalizzate a... faccio sempre l'esempio della Lombardia ma voglio smettere di fare l'esempio della Lombardia. Per fare un salto politico e culturale. L'altro giorno ci è stata data la possibilità, l'opportunità, in audizione, non l'hanno fatto i soggetti interessati, l'ha fatto un soggetto terzo, che è la CNA, che vi ha chiesto: ma per quale motivo noi andiamo a Firenze, in Regione Toscana, riusciamo a farlo e non riusciamo a farlo in Provincia di Bologna, in Regione Emilia Romagna? Per quale motivo non si riescono a utilizzare fondi per la rottamazione dei ciclomotori, quando gli stessi costruttori aderiscono a questo protocollo, come aderiranno al protocollo che verrà siglato in quella di Toscana e di Firenze? Io credo che sia questa la direzione.

Oggi noi abbiamo un grande problema, che è soprattutto questo: dobbiamo togliere gli agenti inquinanti dal traffico, che sono i ciclomotori e le auto non catalizzate. Uno sforzo in quella direzione, uno sforzo notevole, una

BOZZA NON CORRETTA

attenzione politica e culturale rispetto a questo non c'è in questo progetto.

Devo anche convenire con l'Assessore della grande importanza del ruolo centrale della Provincia nella individuazione delle priorità. Mi sarebbe piaciuto, lo ripeto, che tutto quello che poteva essere a corredo - diciamo così - per arrivare a individuare nel merito le priorità assegnate a questi cinque ambiti tematici, fosse giunto prima. Perché, se ci abituiamo che dobbiamo sic et simpliciter prendere quello che ci passa l'Assessore o la Giunta, mi pare che sia, anche dal punto di vista del metodo politico, sbagliato; perché potremmo sicuramente integrare, sopperire, fare le nostre proposte, costruire un percorso unitario insieme.

L'altra questione - e termino - che volevo significare all'Assessore è che secondo me c'è una contraddizione in termini, quando si afferma, a pagina 8, nei progetti non prioritari, quando si dice che non sono prioritari ma che rispondono comunque alla priorità. Mettiamoci d'accordo: o una cosa è prioritaria o non lo è. Quindi se non è prioritaria... Però, per entrare nel merito, io non sono in grado di affermare, di condividere una tale scelta, perché non sono messo nelle condizioni di capire se in effetti lo sviluppo delle fonti rinnovabili è meno prioritario di altre.

Se ci fosse stata data la possibilità di eventualmente bissare la Commissione per una ulteriore disamina del contenuto, avremmo avuto modo, in modo maggiormente compiuto, di entrare nel merito delle scelte. Per queste ragioni, soprattutto in ordine alla politica legata alla qualità dell'aria, che non condividiamo, ma anche per le ragioni che sono state esposte a livello regionale dagli interventi che hanno contrassegnato la Casa delle Libertà, il Gruppo di Alleanza Nazionale e il Gruppo di Forza Italia voteranno contro a questa delibera.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Zaniboni.

BOZZA NON CORRETTA

ZANIBONI - Noi, invece, a differenza di quello che diceva Leporati, diamo un giudizio molto positivo sul piano di azione ambientale 2004/2006 che è stato proposto e presentato e che insiste e interviene su cinque aree rilevanti. A partire appunto da quella che è la conservazione dei parchi, quindi dalla gestione faunistica, dalla gestione forestale, dove c'è il concorso determinante e importante degli Enti locali. Quindi anche del sistema dei Comuni, quindi con degli interventi che vanno a finanziare fino al 75 per cento. Quindi è un sostegno, tra l'altro, molto importante, visto che il sostegno va dai progetti mirati per i quali gli Enti locali avevano lavorato, poi, con le associazioni ambientaliste, con altri attori.

Poi, ancora la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati. Io ringrazio l'Assessore, che è stato tempestivo nell'averci dato il materiale del sito, quello di San Giovanni in Persicelo, perché, insomma, abbiamo potuto appurare - io l'ho letto - che si tratta di una situazione tra l'altro anche piuttosto seria, dove era fondamentale intervenire. Poi, è chiaro, lì le risorse non sono risorse che vanno a disposizione per progetti che vorremmo ma è essenziale anche fare questo ripristino.

E poi ancora sulla gestione integrata dei rifiuti; e credo che sia importante, questa è una sottolineatura che faceva anche Naldi, cioè andare anche a premiare e incentivare quelli che sono i comportamenti virtuosi, riferiti appunto ai cittadini. Cioè la minore produzione di rifiuti, quindi andare verso questa direzione, ma anche il risparmio, quindi il non consumo. Io mi riferisco qui in particolare anche al ragionamento del consumo idrico, dove in particolar modo si ripete ad ogni estate una situazione di difficoltà; perché ovviamente di acqua ce n'è meno e ce n'è soprattutto un gran bisogno anche per l'utilizzo agricolo.

BOZZA NON CORRETTA

E poi c'è questa novità legata al risanamento dell'aria; una novità che intanto viene... è solo della Provincia di Bologna, da quello che ho capito. Il tema è molto attuale, anche perché sappiamo che l'aria nella nostra Provincia non è molto buona. E quindi vengono messe risorse consistenti, oltre 400.000 euro. Ma, oltre al tema delle risorse, si cercherà, anche qui, il coinvolgimento, attraverso apposito bando, del sistema dei Comuni, degli Enti locali; e viene data una impostazione.

Cioè credo che non sia vero, Leporati, quello che dicevi, in sostanza che non ci siano delle azioni programmate da questo punto di vista; ma volte soprattutto alla riduzione dell'utilizzo dei mezzi privati, questi mezzi di mobilità. Perché il progetto come il (bike net), quindi combinato, da utilizzare come distributore di biciclette nelle stazioni ferroviarie, ma ancora i percorsi scuola/casa, poi aggiungo anche di avere attenzione anche ad un altro tema che sta venendo avanti, che è quello dell'utilizzo di mezzi collettivi, dei percorsi casa/lavoro. E qui c'è tutta la tematica dei mobility manager, tutta la nuova normativa che incentiva l'utilizzo, quindi, di mezzi collettivi per immettere sempre meno automobili nelle nostre strade, soprattutto in quegli orari di punta dove forte è la concentrazione di traffico e ovviamente anche di inquinamento. Quindi nei percorsi dalla propria abitazione al lavoro.

E, tra l'altro, questo veniva ricordato da un Collega, esistono esperienze sui territori legati ai piani per la salute; cioè i gruppi di lavoro che hanno visto un grande coinvolgimento democratico, dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni, per mettere insieme dei progetti. Crediamo che questa opportunità, cioè quel piano di azione ambientale, sia una opportunità appunto molto importante, che va anche nella direzione di dare concreta attuazione anche con la progettualità che è stata messa in atto dai piani per la salute. Quindi lo strumento di questo

BOZZA NON CORRETTA

bando è una risposta concreta che può andare incontro, diciamo, anche appunto al lavoro che è stato fatto.

E' per questi motivi che, dicevo prima, il nostro Gruppo conferma il giudizio molto positivo sul lavoro che è stato fatto dall'Assessore e dall'Assessorato e dichiara il proprio voto favorevole.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Come ho già annunciato in Commissione, io accolgo con grande favore questa delibera e ritengo che questo documento sia importante perché raccoglie un lavoro che non è nato di recente ma è un lavoro che ha avuto un proprio percorso di alcuni anni e si è consolidato attraverso il lavoro del personale dell'Assessorato all'Ambiente, che su tutto questo insieme di temi, a mio avviso, nell'approfondimento di questi temi, ha mostrato una grande professionalità.

In particolare, io reputo importante tutto il contesto di azioni che vengono indicate relative al finanziamento di iniziative relative appunto ai nodi della rete ecologica, che vanno a contraddistinguere tanti punti importanti di una maglia ambientale che, pur non essendo inserita in ambiti di particolare tutela, come parchi o riserve o cose di questo genere, però hanno una loro funzione importante perché tendono a riconnettere il territorio, che in tanti casi, come in particolare il nord della via Emilia, appare enormemente antropizzato.

Quindi, da questo punto di vista, non ci sono... anzi, io sono assolutamente - come dicevo - favorevole. Sono favorevole anche perché vengono messe a finanziamento tante altre operazioni importanti, puntuali direi. Una delle quali è la bonifica del sito Razzaboni, nell'ambito del Persicetano. Questo luogo, che è stato sede di una discarica abusiva, continuativa, per tanto tempo, ha avuto appunto purtroppo gli onori delle cronache anche di recente, con l'emissione della sentenza in carico ai responsabili.

BOZZA NON CORRETTA

Però è chiaro che la bonifica del sito, che è pari a diversi miliardi, non può essere sostenuta verosimilmente con buoni risultati solo da una singola amministrazione comunale. E' chiaro che occorrono interventi concertati; e mi sembra che in questo ambito siano stati assolutamente previsti.

C'è un tema, però, generale, che io voglio sottolineare in particolare. Io credo che questo sia un contesto dove massimamente si cerca di dare visibilità al ruolo che deve avere l'Assessorato all'Ambiente. Però, giocoforza, si scontra con dei limiti che ne condizionano l'efficacia e il campo d'azione. Su questo penso che non possa farci molto né l'Assessore Burgin né il sistema delle politiche amministrative locali; perché oggi come oggi le vere politiche ambientali vengono fatte a tutti i livelli, non già dagli Assessorati all'Ambiente ma dagli Assessorati alla Pianificazione Territoriale e nei Comuni dagli Assessorati all'Urbanistica.

In questo contesto leggo un grandissimo sforzo di trovare una propria centralità nelle politiche del nostro Ente, che tra l'altro è anche riaffermato negli indirizzi di mandato; però il tema del limite oggettivo di ruolo che hanno appunto gli Assessorati all'Ambiente è un tema che noi dobbiamo continuare a porci, perché troppo spesso si è in qualche modo costretti a rincorrere i problemi, a cercare di dare soluzione al problema della produzione dei rifiuti. E qui, in particolare, giustamente, si parla di riduzione della produzione dei rifiuti; a cercare di connettere le zone in qualche modo marginali in territori fortemente antropizzati, come dicevo; ad assumere provvedimenti per la qualità dell'aria, messa in crisi ovviamente da altre attività, che non sono in qualche modo riconducibili all'Assessorato all'Ambiente.

Quindi, ecco, io credo che questo sia uno sforzo massimo che va sostenuto con grande forza. L'impegno dovrebbe essere quello di, in qualche modo, trovare una

BOZZA NON CORRETTA

maggior centralità di queste politiche in un ambito più allargato.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finelli.

FINELLI - Grazie Presidente. Ci sono due aspetti che mi colpiscono in particolare, in modo positivo, di questa delibera. Uno è una questione di metodo, un'altra più di contenuto. Quella di metodo è che... e la dimostrazione... ne abbiamo avute altre... che il buon lavoro in sede di Commissione consiliare può portare a dei risultati migliori di quelli in partenza. Questo è uno di quei casi. Abbiamo svolto un dibattito sicuramente positivo in Commissione; e la delibera, così come viene presentata in Consiglio, è frutto anche di questo lavoro.

Questo credo che valorizzi, da un lato, il lavoro della Commissione ma voglio dare atto anche all'Assessore, l'ha fatto il Collega Naldi, lo voglio rifare anch'io, di avere recepito gli aspetti peculiari di una condivisione ma anche di alcuni aspetti problematici.

L'altro, più di contenuto, è l'equilibrio che noto nell'ambito degli interventi proposti. C'è una parte sicuramente dovuta all'emergenza; non cito solo quella del sito inquinato. L'Assessore diceva ci piacerebbe non dovere usare i soldi in questo modo. Certo, a tutti piacerebbe ma la tempestività di intervento, rispetto a queste cose, è fondamentale.

Ci sono invece molti interventi che vanno in una direzione di un cambio culturale sull'ambiente. Per cambio culturale bisogna anche considerare che bisogna investire in termini di lungo termine; non si può pensare che un cambio culturale avvenga dall'oggi al domani. E il cambio culturale richiede anche un incentivo. E così vediamo, nell'ambito della gestione dei rifiuti, una politica di questo tipo, che darà frutti magari non nell'immediato ma nel lungo termine; ma darà dei frutti che saranno determinanti.

BOZZA NON CORRETTA

Rispetto alla qualità dell'aria, bisogna superare, naturalmente bisogna continuare a farli, i sistemi riparatori di emergenza; ma bisogna puntare al salto di qualità, al salto culturale. E qui sono presenti anche questo tipo di situazioni e di orientamento. Trovo quindi un grande equilibrio in questo senso.

Voglio anche dire che per questo tipo di politica bisogna anche, soprattutto in temi ambientali, tendere al meglio. Non possiamo pensare di accontentarci sempre di parare i colpi. Certo, la chiusura del traffico è un provvedimento coercitivo, dovuto a delle situazioni di emergenza. Dobbiamo in qualche modo fare in modo che questi provvedimenti siano non più necessari; e bisogna puntare al trasporto pubblico. E' inutile continuare a parlare, Consigliere Leporati, di incentivi più o meno - come dire - graditi a categorie più o meno produttive, per ridurre il...

Bisogna puntare ad un cambio di atteggiamento nella popolazione; bisogna lasciare l'auto a casa, laddove si può, e utilizzare il mezzo pubblico. E anche in questo senso, la sua citazione della politica della Regione Emilia Romagna, rispetto alle auto elettriche, io credo che in un contesto urbano le auto elettriche siano il meglio che si possa in qualche modo fare circolare, a parte i mezzi pubblici. Certo che nella pianura bolognese, probabilmente, l'incentivo per l'auto elettrica è assolutamente risibile.

Per cui anche dare come assioma, come dogma che le politiche della Regione Lombardia siano le migliori, dico, mi permetto di dubitare, non di negarlo in assoluto ma di dubitarlo. Già in altre circostanze... io ho degli amici lombardi, una addirittura abita ad Arcore, credo che sia sufficientemente attendibile, mi parla di situazioni... adesso si è trasferita qua, ha il domicilio qua. Nel paragone, la Regione Lombardia, come dire, non è proprio che ne esca... In settori come quello dell'ambiente, in quello sanitario in particolare, dove la sanità costa di più con dei risultati minori. Ma non voglio fare una

BOZZA NON CORRETTA

battaglia, non voglio aprire... non ho nessun interesse, non sono - come dire - coinvolto; non è una apertura di campagna elettorale per le regionali.

Ma sicuramente credo che, al di là dei paragoni con le altre Regioni, questo piano - ribadisco - è estremamente positivo proprio per il grande equilibrio e per la grande concretezza che esprime.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Non ho altri iscritti. Darei la parola all'Assessore Burgin.

BURGIN - Io, ovviamente, anche a costo di ingrassare due chili, sono a esprimere il ringraziamento per le parole di complimento che mi sono state espresse. Io voglio condividere e girare gli apprezzamenti che sono stati fatti a questo lavoro al settore Ambiente; perché, un po' venerdì l'ho detto, oggi non valeva la pena ma lo richiamo lo stesso, abbiamo avuto le schede per i progetti il 20 gennaio, dalla Regione, con il termine del 31 di gennaio per la loro compilazione e presentazione. La compilazione non era evidentemente solo un fatto manuale.

Allora, siccome in questi giorni ho avuto modo ovviamente di mettere il settore Ambiente un po' sotto stress, come si suol dire, al fine di rispettare i tempi, è giusto che io condivida e giri questi vostri apprezzamenti a chi ha condiviso con me questo sforzo finalizzato a rispettare i tempi e, come diceva il Consigliere Naldi, a non perdere i finanziamenti. Perché il primo obbligo di un amministratore è, evidentemente, quello di non perdere i soldi che si possono andare a prendere.

Dopodiché possiamo farci tutti i ragionamenti che vogliamo ma il nostro impegno è a favore di un piano che sia concreto, che sia realizzabile, che possa essere condiviso attraverso un percorso che veda gli Enti locali e la società civile partecipe. Questo è l'obiettivo che ci siamo dati e questo è ciò a cui vogliamo arrivare.

Poi, certo, nel lavoro che ci attende, questo è il punto di partenza; e avremo modo, strada facendo, di

BOZZA NON CORRETTA

condividere, passo dopo passo, e di approfondire e di confrontarci. Vi sono alcuni progetti, come quello specifico della qualità dell'aria, che sono in un certo senso un contenitore aperto alle buone idee. Ben vengano tutte le buone idee finalizzate alla realizzazione fondamentale di un'altra mobilità.

Io ho in mente un ambiente che non sia una cosa d'élite, che possa essere confinata in spazi geograficamente o cronologicamente limitati. Ho in mente un ambiente che non sia quello del parco la domenica pomeriggio. Credo che la tematica dell'ambiente prenda tutta la nostra vita. E in questo senso io ho inteso puntare molto su ciò che ha detto bene Naldi; condivido: è forse la madre di tutti i nostri problemi ambientali, che è la qualità dell'aria. Non tanto e non solo per la sua dimensione ma proprio come specchio dei nostri comportamenti e anche delle scorciatoie, delle fughe che possiamo immaginare.

Ora, io, ogni volta che si parla di qualità dell'aria, io ascolto le spiegazioni più dotte, che mi dicono che le ragioni stanno altrove, rispetto ad ogni provvedimento che si intende mettere in campo. E' sempre colpa di qualcun altro, purché non si tocchi la mia macchina; macchine non catalizzate, caldaie a gasolio. Io ho detto l'altro giorno in Commissione che i dati che noi abbiamo, e sono assolutamente confermati, parlano di un 93 per cento di impianti di riscaldamento a metano, in questa città. Approfondiremo la questione delle caldaie ma non lo so, non ho ancora i dati che mi consentono di dire con la certezza di altri che il Pm10 è tutta colpa delle caldaie.

Così come mi permetto di replicare alle osservazioni del Consigliere Leporati, dicendo: se parliamo di inquinamento, distinguiamo di che cosa parliamo. Perché il Pm10 è una cosa e gli altri inquinanti sono altri. I catalizzatori abbattano benzene, ossido di azoto eccetera, non abbattano significativamente il Pm10. Avremo modo di

BOZZA NON CORRETTA

fare questo tipo di percorso; non voglio spendere altro tempo. Non voglio parlare di GPL; confesserò un giorno che io ho avuto una macchina a GPL per quindici anni, però non credo che il problema stia negli incentivi.

Credo che ci sia un una modalità diversa da perseguire; una modalità alternativa. Un sistema ampio e articolato, composito, multimodale, da perseguire. E' l'approccio strutturato che sta nei provvedimenti dell'Unione Europea e che noi vogliamo portare avanti. Approccio di sistema. Non esistono provvedimenti specifici che possano funzionare come bacchette magiche.

Questo piano di oggi è un punto di partenza di percorso. Auguriamoci di avere quanto prima la delibera regionale, che ci consente di partire col percorso attuativo. Sarà un percorso partecipato; dentro cui la Provincia, la Commissione consiliare, i Comuni, la società civile saranno chiamati a portare le loro idee, il loro contributo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? No. Passiamo alla votazione. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, favorevoli 20, nessun astenuto, 6 contrari; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, favorevoli 21, nessun astenuto, 6 contrari; il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno.

Oggetto 47. Qualcuno chiede la parola sull'ordine del giorno? Nanni, prego, ha la parola.

NANNI - Grazie Presidente. Ho proposto, assieme ai Colleghi della maggioranza, questo ordine del giorno in quanto si sta prospettando la chiusura del centro di addestramento della Polizia Ferroviaria, che è sito in via del Chiù, nelle vicinanze della stazione; è un centro di addestramento molto specialistico proprio nel campo ferroviario. E Dio sa quanto ce n'è bisogno in questo

BOZZA NON CORRETTA

momento, visto che stiamo vivendo un periodo veramente spiacevole per quanto riguarda il trasporto ferroviario.

E' una scuola che annovera molti docenti anche di un certo livello. Essendo situata a Bologna, spesso intervengono come docenti magistrati, professori universitari, nonché anche funzionari delle ferrovie. Quindi il suo prospettato trasferimento a Cesena, nella scuola di Polizia Stradale, ne farebbe un centro interdisciplinare e non più specialistico.

Fra l'altro, i costi di questa scuola, in particolare delle strutture, la logistica e anche in molti casi l'addestramento, sono totalmente a carico delle Ferrovie dello Stato; proprio perché c'è l'esigenza di avere un centro di formazione nelle immediate vicinanze della stazione di Bologna, ove sorgono i più grossi impianti del compartimento.

Quindi io chiedo che venga preso in considerazione spero anche dai Colleghi della minoranza, proprio per dare ampia rilevanza a questo ordine del giorno, in quanto credo che si debba risparmiare su tutto ma sull'istruzione, in questo caso, in questo momento, non sia il momento di farlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 22, favorevoli 22; il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno 48. Dunque, su questo noi abbiamo parlato nella riunione dei Capigruppo. Do naturalmente la parola al Consigliere Finotti; prima però voglio darvi un aggiornamento, perché ci sono state alcune considerazioni da parte di Gruppi che hanno chiesto al Presidente del Consiglio, cioè a me, di partecipare a nome del Consiglio alla manifestazione. Avendo detto io nella riunione dei Capigruppo che avevo altri impegni, e quindi impegni che dovrei disdire in questo caso, aggiungo questo

BOZZA NON CORRETTA

elemento nuovo, insomma; e che sottopongo naturalmente all'aula e in particolare ai proponenti, se decidono di non discutere se è sufficiente questo per il ritiro dell'ordine del giorno.

Naturalmente io do la parola al Consigliere Finotti come proponente, come uno dei proponenti dell'ordine del giorno.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. I Gruppi che hanno proposto questo ordine del giorno, quindi i Gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, avendo già nella precedente riunione del Capigruppo ottenuto l'assenso da parte della Presidente alla partecipazione del gonfalone della Provincia e di una rappresentanza della Giunta, ritirano questo ordine del giorno.

Accoglieremmo con favore che il Presidente del Consiglio rappresentasse tutto il Consiglio, perché riteniamo che sia la persona più rappresentativa; e, come avevamo già detto anche l'altra volta, anche se ci sono dei Consiglieri, avevamo detto un numero abbastanza limitato, che comunque vogliono partecipare, credo che sia più che giusto che ciò succeda. Comunque, ripeto, in funzione di tutto questo, ritiriamo l'ordine del giorno presentato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo all'ordine del giorno 49. Qualcuno chiede la parola? Consigliera Pariani.

PARIANI - La ragione per cui abbiamo presentato questo ordine del giorno, anche a seguito di una discussione in Commissione la settimana scorsa, sta nella preoccupazione, che si è espressa anche in altre sedi istituzionali, di fronte al percorso che riguarda l'azienda Breda Menarini Bus, che è oggetto di una procedura di vendita da parte di Finmeccanica e dell'incertezza in cui questo percorso getta l'azienda, che pure è una azienda, dal punto di vista industriale e produttivo, sana e con un portafoglio ordini importante. Ovviamente, un portafoglio ordini che vede protagonisti anche molti Enti pubblici.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui, con questo ordine del giorno, appunto vogliamo significare questa preoccupazione riguardo alla vendita da parte di Finmeccanica; e soprattutto invitare chi ha il potere di indirizzare questa procedura di vendita a far sì che si valuti non solo la dimensione economica dell'offerta ma vi sia un peso assegnato anche, come recita l'ordine del giorno, a strategia di mercato e ad un piano industriale che possano continuare a garantire il radicamento territoriale di questa impresa e il suo sviluppo futuro.

Per questa ragione, appunto, è un ordine del giorno che in parte è indirizzato al Governo, come azionista di maggioranza di Finmeccanica, e in parte invita la Giunta a continuare a seguire con attenzione questo processo, in modo che gli Enti locali possano rimanere protagonisti attivi di un percorso di sostegno per questa impresa.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ci sono interventi ulteriori? Dichiarazioni di voto? Procediamo con il voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno 50. Consiglieria Pariani.

PARIANI - Grazie Presidente. Questo ordine del giorno è frutto di un incontro che abbiamo svolto come Commissione consiliare ed è firmato da me, come Presidente della Terza Commissione, la settimana scorsa con le organizzazioni sindacali e le RSU, dopo che la Commissione già si era impegnata, a dicembre, in una audizione anche con l'azienda e le organizzazioni sindacali.

Si tratta di una situazione preoccupante; 57 esuberi dichiarati rappresentano un numero ragguardevole nella nostra Provincia. Una delle situazioni più difficili in termini di mole di posti di lavoro coinvolti, nella nostra azienda. Questa azienda andrà alla chiusura del sito di Ozzano; e il percorso fin qui svolto non ha portato ad un

BOZZA NON CORRETTA

accordo tra sindacati e impresa. E la procedura è già approdata presso gli uffici del Lavoro della Provincia.

Noi abbiamo concordato di lavorare come Commissione in questa direzione, approvando in Consiglio un ordine del giorno che impegna l'amministrazione provinciale, nel suo ruolo di mediazione in questa fase, a coinvolgere gli Enti locali che sono stati parte attiva presente con forza in questo percorso, Comune di San Giovanni in Persiceto, Imola, Ozzano e circondario di Imola, affinché l'utilizzo degli ammortizzatori sociali richiesto dall'azienda sia subordinato alla presentazione di un piano industriale che garantisca il mantenimento dei punti produttivi di Imola e San Giovanni in Persiceto.

Questioni più volte dichiarate, in maniera informale, dall'impresa, sia per quello che riguarda la (Howers Castelli Italia), sia per quanto riguarda la (Howers) come multinazionale, ma mai scritto nero su bianco. E noi riteniamo che questa debba essere una condizione fondamentale per potere raggiungere un accordo che consenta l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Anche pensando alla possibilità di investire in formazione per quei lavoratori per cui è richiesta anche una ridefinizione delle proprie competenze.

Inoltre, devo dire, l'Assessore Meier mi ha comunicato che c'è stato, e questo lo dico per comunicazione per tutto il Consiglio, la disponibilità da parte dell'amministratore della multinazionale ad un incontro. Credo quindi che l'impegno del Consiglio dia maggiore forza ad un percorso politico che in qualche modo deve portare l'azienda ad un confronto reale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Votiamo. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario, ovviamente; il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Facciamo qualche interrogazione. La prima che incontro strada facendo, però non ho... no, niente, questa salta, Vigarani non c'è, quindi niente. L'Assessore Montera è fuori un momento. Vediamo la Lembi. E' andata via la Lembi? Datemi i numeri. La 29, ah, la prima è la 22, sì. La 22, Guidotti... però non c'è Guidotti. La fa Mainardi? No, niente. Prova a dire il numero. La 19. No, perché era già saltata. A posto, andiamo avanti. Tocca a Strada. Basta. Oggetto 23. Ah, no, questa non la fa, ha detto. Quella dopo niente, non c'è Guidotti.

Vai Burgin, sì. Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Leporati per conoscere i risultati dei rilevamenti atmosferici effettuati da ARPA. Assessore Burgin. Sulla Porrettana, sì.

BURGIN - La interpellanza sicuramente prende le mosse da una mia dichiarazione alla stampa, recentemente riportata, in cui evidenziavo come il problema del PM10 e le polveri sottili inquinanti non fosse esclusivamente addebitabile, come erroneamente tante volte succede, al traffico dei centri storici di Bologna e di Imola ma, viceversa, riguardasse tutta la nostra Provincia.

In questo senso ho citato Vergato come uno dei Comuni in cui il mezzo mobile dell'ARPA si è recato recentemente - recentemente - nel corso degli ultimi anni per misurare il livello di inquinamento; e, poiché nella interpellanza fa riferimento in generale alla Porrettana, preciso che a fine 2004, a Sasso Marconi, sono stati fatti dei rilevamenti con il mezzo mobile di cui non c'è ancora l'elaborato finale.

In precedenza, sulla Porrettana, e segnatamente a Vergato, è stata fatta una serie di rilevazioni che hanno interessato un periodo approssimativamente di due settimane, tra il 23 maggio e il 7 giugno del 2002, poi ancora tra il 6 febbraio e il 25 febbraio del 2003, e poi ancora dal 25 settembre al 13 ottobre 2003, in buona sostanza un periodo tardo primaverile, un periodo tipicamente invernale e un periodo tipicamente autunnale, e

BOZZA NON CORRETTA

si sono avute risultanze assolutamente in linea con quelle che quotidianamente otteniamo dalle centraline di Bologna.

Anche qui, nel periodo invernale, segnatamente dal 6 al 25 febbraio, sono stati raccolti diciotto valori. Il 100 per cento delle misurazioni è stato superiore ai cinquanta microgrammi per metro cubo, cioè il 100 per cento dei valori rilevati a Vergato nel febbraio del 2003 è risultato superiore ai limiti di legge. Il 94 per cento è risultato superiore ai 60 milligrammi; e l'89 per cento superiore ai 65 milligrammi.

Per contro, lo dico per completezza, nel periodo tardo primaverile solamente il 35 per cento è andato in sfioramento; mentre nel periodo di inizio autunno solamente il 7 per cento. Questo è esattamente lo stesso tipo di livello di inquinamento che noi rileviamo con la centralina di via San Felice. Chi crede che il PM10 sia un problema di Bologna o di Imola è completamente fuori da quelle che sono le risultanze delle centraline.

Fra l'altro, sulla pagina di ARPA si può leggere non solo il dato di San Felice e di Fiera ma anche di Imola e di Castenaso; e può quotidianamente verificare come il dato di Castenaso, che non è sulla San Vitale ma è in una zona residenziale assolutamente tranquilla, corrisponde pressoché linearmente, quotidianamente, con quello di San Felice o della Fiera.

Nello specifico, ripeto, a febbraio 2003 il 100 per cento dei diciotto giorni considerati era superiore ai limiti di legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Ringrazio l'Assessore Burgin perché ha evidenziato un problema, che ci ha portato precedentemente a votare contro il piano che ci è stato presentato sull'ambiente. Io mi auguro che l'Assessore Burgin riesca, attraverso misure efficaci, ad abbattere questi dati negativi che ci sono stati presentati; di cui al momento

BOZZA NON CORRETTA

non porta nessuna responsabilità, perché sono rilevazioni - se ho capito bene - che sono ferme al 2003. Probabilmente, diciamo probabilmente che non lo sappiamo, probabilmente diciamo probabilmente che non lo sappiamo, anche il 2004 credo che non abbia dei dati diversi. E' ragionevole per lo meno supporlo.

E' una rilevazione sistematica, comunque, quella che è stata effettuata, che riguarda il Comune Vergato, ma sarebbe utile capire cosa può succedere nel Comune di Marzabotto, nel Comune di Sasso Marconi, nel Comune stesso di Porretta; cioè lungo tutta la dorsale toccata dalla Porrettana. Perché? Perché questo dato preoccupa; nel senso che siamo tutti portati a dire: andiamo in montagna o in collina perché respiriamo bene. E' una banalità, ovviamente, quella che dico. In base ai dati che ci porta all'attenzione l'Assessore Burgin, le cose non stanno così. Potremmo fermarci a respirare a porta San Felice, che più o meno è la stessa cosa.

Allora questo dato ci deve ovviamente preoccupare. Anzi, io credo che l'Assessore Burgin, attraverso l'ARPA, dovrebbe intensificare questi controlli, attraverso questa stazione mobile, per verificare se effettivamente, anche in questo inizio di 2005, le cose stanno allo stesso modo rispetto alla rilevazione del 2003; ed allargare anche il campo di intervento in alcuni Comuni tipici del nostro Appennino, toccati ovviamente dal passaggio di veicoli, per verificare a mo' di campione se il problema in effetti è identico o molto simile a quello di Bologna.

Credo che questo sia un compito importante; e va in effetti portato avanti con decisione da parte dell'Assessore Burgin. Perché? Perché, evidentemente, anche il piano che ci viene presentato ha necessità ovviamente di essere tarato al riguardo. Probabilmente su questa tematica immagino che dovremmo anche ritornarci, attraverso - che ne so - una riunione di Commissione - credo sia sempre la Quarta che si occupa di ambiente - una volta che

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessore Burgin ci abbia messo a disposizione un'altra serie di dati.

Però è verosimile che anche in altre località le cose non stiano molto meglio, rispetto al problema che ci è stato illustrato, relativamente alla zona di Vergato. Mi fermo qua e ringrazio comunque per la trasparenza l'Assessore Burgin, che non ha ovviamente nascosto dati; d'altra parte sono dati che confortano il suo pensiero. E quindi, ovviamente, non li avrebbe comunque tenuti nascosti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Informo il Consiglio che mi è stato presentato dal Consigliere Spina un ordine del giorno per la liberazione della giornalista Sgrena Giuliana. Naturalmente nel testo è contenuto l'auspicio della liberazione; e su questo non ho il minimo dubbio che l'intero Consiglio provinciale concordi. Il testo lo stanno guardando in questo momento i vari Gruppi. Io allora chiedo... sì, sospendiamo.

Allora, facciamo in questo modo. Se troviamo l'accordo sul testo, che - ripeto - io l'ho visto, è di poche righe e lo condivido, se troviamo l'accordo immediato votiamo subito, se no andiamo nella Capigruppo domani. Se c'è l'accordo sul testo, penso di poterlo presentare a nome di tutti i Gruppi. Tecnicamente siamo in sospensione di Consiglio provinciale.

(Il Consiglio viene sospeso e ripreso dopo la consultazione da parte dei Gruppi consiliari del testo presentato dal Consigliere Spina)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Bene, chiedo al Consigliere Spina, per un problema di calligrafia, di dare lettura dell'ordine del giorno. Consigliere Spina, stia al suo posto. Sciogliamo i capannelli, come si diceva una volta. Chiedo al Consigliere Spina di dare lettura, di consegnare il testo alla Segreteria e di rendersi disponibile nei confronti della Segreteria per la traduzione. Bene. Prego.

BOZZA NON CORRETTA

SPINA - Grazie Presidente. Sono molto disponibile verso la Segreteria, non c'è problema.

Il Consiglio provinciale di Bologna esprime tutta la propria preoccupazione per la sorte della giornalista Giuliana Sgrena, rapita in Iraq, dove è impegnata per il quotidiano Il Manifesto in una attività giornalistica volta a dare voce alle popolazioni tormentate dalla guerra. Tutta la propria solidarietà a lei, ai suoi cari, al quotidiano Il Manifesto. Si impegna a sostenere la battaglia di verità nella quale Giuliana Sgrena è, per unanime riconoscimento, proficuamente attiva. Ricorda alle donne e agli uomini di Iraq il senso dell'impegno di Giuliana Sgrena, al loro fianco, contro ogni sopraffazione, per la pace. Chiede semplicemente che venga liberata, per ridare un'altra voce alla pace.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, c'è la firma di tutti i Gruppi. Metto in votazione l'ordine del giorno, un po' così, di imperio, senza chiedere dichiarazioni di voto, niente. Volevamo fare le dichiarazioni? No. No, non voglio.. no, a posto. Votiamo. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 18, favorevoli 18, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva. Aggiungiamo il suo voto favorevole, il voto di Leporati, è presente. Quindi 19 presenti, 19 favorevoli; il Consiglio approva.

Chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Grazie.